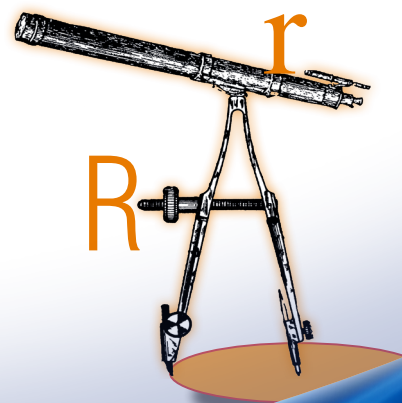
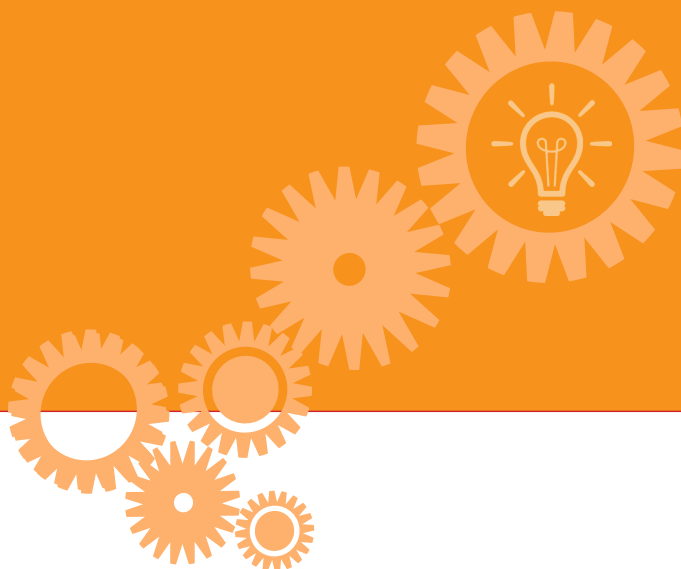


REALIZZA IL TUO FUTURO
RÉALISE TON AVENIR



PROGETTO COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

PROJET COFINANCÉ PAR LE FONDS EUROPÉEN DE DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL

Programme Investissement pour la croissance et l'emploi 2014/2020 (FEDER)



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) e della relativa Strategia di comunicazione, oltreché dei progetti cooperazione territoriale europea (FESR) 2014/20 interessanti il territorio regionale

ICO.06003.18XX.0.0001.PSR - CIG: 76816970E7 - CUP: B61F18000290009

Indice

1	OBIETTIVI E CONTENUTI DEL RAPPORTO TEMATICO	3
2	CARATTERISTICHE GENERALI DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014 – 2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA	4
3	IL CONTRIBUTO DEL FESR ALLA ATTUAZIONE DELLA S3	7
4	L’INDAGINE PRESSO LE IMPRESE	14
4.1	Il grado di conoscenza della S3	14
4.2	Influenza della S3 nella realizzazione del progetto di ricerca	17
4.3	L’informazione sulla S3.....	20
4.4	La partecipazione ai Gruppi di Lavoro Tematici	21
5	IL SISTEMA DELLA <i>GOVERNANCE</i>.....	25
6	IL SISTEMA DEGLI INDICATORI	27
7	CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI.....	36
	ALLEGATO: IL QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE	39

1 Obiettivi e contenuti del rapporto tematico

L'analisi di contesto contenuta nel Programma, con riferimento all'obiettivo di rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana indicava, tra i punti di debolezza, la frammentazione e parcellizzazione del sistema produttivo che, oltre a limitare le economie di scala e quelle di densità, era ritenuto un fattore ambientale non favorevole alla realizzazione e alla diffusione delle attività di ricerca e sviluppo e dell'innovazione. Inoltre, venivano sottolineati il limitato grado di apertura del sistema produttivo e un basso livello di cooperazione e promozione di *partnership* tra attori economici che rappresentavano ulteriori potenziali limitazioni allo sviluppo del sistema stesso.

Per contro, tra i punti di forza, il Programma rilevava, tra gli altri, l'attivazione del *Centro di competenza e trasferimento tecnologico di Verrès* e la presenza di nicchie produttive altamente qualificate, seppure quantitativamente modeste, relative a prodotti di qualità, quali l'agroalimentare, l'enologico, i prodotti industriali innovativi o leader di mercato.

Dati questi elementi, la strategia regionale ha puntato alla creazione di *raggruppamenti di imprese industriali e di servizi alla produzione* incentrati sul rafforzamento dell'innovazione nei settori trainanti della *Smart Specialisation Strategy* (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile). Nel dettaglio:

- l'Asse 1 *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione* mira a rimuovere le criticità che ostacolano l'innovazione e gli investimenti nella R&S delle imprese secondo un modello basato su una più stretta collaborazione tra organismi di ricerca, sistema produttivo, amministrazione pubblica e rappresentanze dei destinatari della ricerca/innovazione;
- l'Asse 3 *Accrescere la competitività delle PMI* supporta i settori a più elevata potenzialità di crescita negli ambiti di specializzazione dell'economia regionale, quali determinanti per lo sviluppo e per l'attrattività territoriale.

Il presente rapporto presenta una **valutazione del contributo del Programma FESR 2014 – 2020 della Regione Valle d'Aosta all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale.**

In particolare, dopo una breve analisi delle caratteristiche generali della S3, si presentano i risultati della ricostruzione dei contenuti dei progetti finanziati con le risorse dell'Asse 1 e dell'Asse 3, per ambito di specializzazione della Strategia.

Inoltre, si riportano i risultati di un'indagine di campo che ha coinvolto le aziende beneficiarie dell'Asse 1 e dell'Asse 3, mediante la somministrazione di un questionario attraverso la metodologia Survey Monkey, alla quale hanno partecipato complessivamente 40 imprese.

Rispetto alla versione presentata alla fine del mese di giugno 2021, la versione attuale fornisce, infine, risposta a due richieste di approfondimento formulate dall'Autorità di Gestione:

- il sistema della governance e gli aspetti che possono interessare la gestione del PO FESR;
- il sistema degli indicatori utilizzati per il monitoraggio dei progetti presentati dal POR FESR.

2 Caratteristiche generali della Strategia di Specializzazione Intelligente 2014 – 2020 della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Strategia di Specializzazione Intelligente S3 della Regione Valle d'Aosta si fonda su una *vision* con al centro la montagna declinata in tre ambiti distinti, ma fortemente interconnessi tra di loro:

- *Montagna d'eccellenza* che ricomprende le attività produttive della montagna o per la montagna: produzioni specializzate per la montagna; attività manifatturiere esistenti ad elevato contenuto tecnologico; l'offerta dei grandi comprensori sciistici; l'offerta escursionistica centrata sulle Alte Vie e la connessa rete di rifugi alpini;
- *Montagna Intelligente*, che include le attività connesse e funzionali alla dotazione infrastrutturale e al monitoraggio e controllo del territorio: infrastrutture di rete (banda larga, wifi, public digital services); sicurezza e monitoraggio del territorio; networking e città-comuni intelligenti;
- *Montagna sostenibile*, che comprende come attività target quelle caratterizzanti la green economy: energia (energie rinnovabili e risparmio energetico); integrazione tra agricoltura e turismo (valorizzazione della filiera corta); edilizia sostenibile e bio edilizia; produzioni agroalimentari e filiera del legno; ambiente ed ecosistemi (public utilities, rifiuti, monitoraggio e riqualificazioni ambientali); salute.

Nel dettaglio gli **ambiti di specializzazione prioritari** per lo sviluppo sono riportati nei prospetti seguenti.

Montagna d'eccellenza

Produzioni per la montagna	Produzioni specializzate per la montagna (attrezzature, abbigliamento, nuovi materiali)
Consolidamento / rilancio industria esistente	Acciai speciali
	Meccanica
	Automotive
	Elettronica
Comprensori sciistici	Sistemi ICT
	Sistemi ed applicazioni per biglietteria e controllo accessi su smart phone
	Mobile-apps specializzate per info e prenotazioni sui comprensori
Alte Vie/Sistema dei rifugi	Sistemi in rete tra operatori
	Mobile-apps specializzate per escursionisti
	Applicazioni per il controllo e la tutela delle aree naturalistiche

Montagna intelligente

Sicurezza e monitoraggio del territorio	Reti di monitoraggio e sistemi di sensori e biosensori
	Tecnologie per la raccolta automatizzata di dati ed informazioni per il trattamento di dati telerilevati
	Tecniche diagnostiche per il controllo di infrastrutture e reti di sensori
	Sistemi di early-warnings
La montagna digitale	Infrastrutture di rete a banda larga (VDA Broadbusiness)
	Infrastrutture di rete WI-FI
	Sistemi ed applicazioni di public digital services (PA e Sanità)
Networking/Smart Cities	Reti di public WIFI, Network su reti esistenti, Sistema dei BBCC, Illuminazione pubblica per gestione e fornitura di nuovi servizi

Montagna sostenibile

Energia	Applicazioni e sistemi per la generazione distribuita, la cogenerazione/trigenerazione di energia, specialmente nel campo delle biomasse e mini e micro-idro per la gestione sostenibile
	Tecnologie per la distribuzione e per l'accumulo di energia
	Bio-processi di pre-trattamento delle biomasse e per la produzione di energia (produzione di biocarburanti)
	Servizi di energy management
	Tecnologie per l'auto-configurazione degli impianti
Integrazione Agricoltura/Turismo	Reti tra imprese agroalimentari e turistiche
Edilizia sostenibile e bio edilizia	Applicazioni per l'edilizia sostenibile, la costruzione di edifici a basso consumo energetico e la ristrutturazione di edifici con tecniche volte al risparmio e all'efficienza energetica
	Bio-edilizia, architettura bio-climatica e nuovi materiali
	Automazione di edifici
	Servizi intelligenti di installazione e configurazione impianti
Produzioni green (agroalimentare e legno)	Produzioni agro alimentari di qualità, reti tra produttori, reti tra produttori e strutture ricettive, filiera del latte, artigianato alimentare di qualità, produzioni di vino e distillati, carni e salumi tipici, filiera frutti di montagna
Ambiente ed ecosistemi	Tecnologie per la tutela di aria, acqua, suolo e fauna
	Sistemi tecnologici avanzati per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive
	Riqualificazione e riconversione di siti industriali contaminati e di aree urbane compromesse
	Trattamento dei rifiuti urbani
	Trattamento dei reflui animali
Salute	Tecnologie per la medicina preventiva e predittiva
	Tecnologie per la medicina di montagna

Sono poi individuati **quattro obiettivi strategici regionali** entro i quali iscrivere le priorità, le finalità e le azioni previste nella S3:

1. arrestare il processo di deindustrializzazione;
2. diffondere l'innovazione pervasivamente nel sistema;
3. aumentare il grado di apertura dell'economia locale;

4. innalzare la qualità (competenze) delle risorse umane

nonché **sei priorità** verso le quali indirizzare le azioni a sostegno della ricerca e dell'innovazione:

1. rafforzare l'industria esistente attraverso R&I;
2. favorire nuovi insediamenti innovativi;
3. messa in rete del sistema produttivo locale;
4. favorire sviluppo e diffusione di ICT e servizi connessi;
5. trasferimento dell'innovazione al sistema tradizionale;
6. rafforzamento e orientamento del locale sistema della ricerca e della formazione delle risorse umane.

3 Il contributo del FESR alla attuazione della S3

Per verificare il contributo del FESR all'attuazione della Strategia S3 si è proceduto all'analisi dei progetti finanziati alla data del 31 dicembre 2020, attraverso la lettura della documentazione presente sul sistema SISPREG, che ha permesso la classificazione degli stessi in base alle aree di specializzazione descritte nei prospetti precedenti.

In particolare, sono stati oggetto di analisi i progetti finanziati a valere sull'Asse 1 e sull'Asse 3, attinenti alle seguenti procedure:

- **Asse 1**
 - cofinanziamento della legge regionale 6/2003;
 - interventi regionali a favore della ricerca e dello sviluppo (cofinanziamento legge regionale 84/1993);
 - bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di Ricerca in Valle d'Aosta;
 - CMP3 Valle d'Aosta;
- **Asse 3**
 - Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta – Aiuto all'innovazione;
 - Promozione dello sviluppo di start-up innovative (legge regionale 14/2011);
 - Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta – locazione spazi ed erogazione di servizi di base;
 - Start the Valley Up.

Nel complesso, si tratta di 109 progetti, soprattutto (42,2%) attinenti al cofinanziamento della legge 6/2003 che sostiene la realizzazione di piani di investimento innovativi, finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi.

Va sottolineato come la maggior parte delle schede progettuali non riporti una codifica del progetto in base alle aree di specializzazione della S3 che, quindi, è stata effettuata soprattutto in base agli obiettivi del progetto o al settore di attività dell'impresa.

Tabella 1 – Distribuzione dei progetti per ambito di specializzazione della S3

Ambiti di specializzazione	n. progetti	Impegni	Pagamenti
Valori assoluti			
MONTAGNA D'ECCELLENZA	64	4.726.565,25	3.634.868,44
- consolidamento / rilancio industria esistente	55	4.407.501,20	3.439.585,04
- produzioni per la montagna	6	146.404,13	117.963,83
- comprensori sciistici	3	172.659,92	77.319,57
MONTAGNA INTELLIGENTE	7	1.891.942,33	1.415.465,89
- sicurezza e monitoraggio del territorio	4	1.020.992,33	675.735,81
- networking e smart cities	3	870.950,00	739.730,08
MONTAGNA SOSTENIBILE	31	13.230.121,67	1.740.674,08
- ambiente ed ecosistemi	2	155.702,71	5.587,20
- edilizia sostenibile e bio edilizia	4	585.812,99	491.045,52
- energia	6	186.924,59	17.433,98
- produzioni green (agroalimentare e legno)	16	1.227.965,38	841.551,98
- salute	3	11.073.716,00	385.055,40
PROGETTI ATTINENTI A PIU' AREE	4	2.269.266,34	1.011.925,38
NON CODIFICABILI	3	17.732,50	17.732,50
Totale complessivo	109	22.135.628,09	7.820.666,29
Valori percentuali			
MONTAGNA D'ECCELLENZA	58,7	21,4	46,5
- consolidamento / rilancio industria esistente	50,5	19,9	44,0
- produzioni per la montagna	5,5	0,7	1,5
- comprensori sciistici	2,8	0,8	1,0
MONTAGNA INTELLIGENTE	6,4	8,5	18,1
- sicurezza e monitoraggio del territorio	3,7	4,6	8,6
- networking e smart cities	2,8	3,9	9,5
MONTAGNA SOSTENIBILE	28,4	59,8	22,3
- ambiente ed ecosistemi	1,8	0,7	0,1
- edilizia sostenibile e bio edilizia	3,7	2,6	6,3
- energia	5,5	0,8	0,2
- produzioni green (agroalimentare e legno)	14,7	5,5	10,8
- salute	2,8	50,0	4,9
PROGETTI ATTINENTI A PIU' AREE	3,7	10,3	12,9
NON CODIFICABILI	2,8	0,1	0,2
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati SISPREG

In base all'analisi effettuata, emerge come **la maggior parte dei progetti attenga al tema della montagna d'eccellenza** e, in particolare, all'area di specializzazione *consolidamento/rilancio industria esistente*, anche se va evidenziato come, in questa categoria, siano stati fatti rientrare i progetti realizzati da imprese appartenenti a settori diversi, non soltanto quelli dell'automotive, della meccanica, degli acciai speciali, dell'elettronica e dell'ICT indicati dalla S3 come aree di specializzazione, ma anche della lavorazione del marmo, della fabbricazione delle materie plastiche, della fabbricazione di

strumenti musicali e altri che hanno, comunque, richiesto finanziamenti per progetti finalizzati all'innovazione o alla ricerca e sviluppo.

Esempi di progetti per l'area di specializzazione consolidamento/rilancio dell'industria esistente (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Thermoplay S.p.A.** - Sviluppo di ugello e sistema a canale caldo per l'iniezione laterale di materie plastiche. Obiettivo del presente progetto di ricerca è la realizzazione di un innovativo ugello e un sistema a canale a caldo per l'iniezione laterale di materie plastiche con compensazione triassiale delle dilatazioni termiche differenziali. L'iniziativa prevede lo studio, la messa a punto prototipale e la relativa industrializzazione del sistema; la peculiarità sarà rappresentata dal nuovo sistema di stampaggio laterale, composto da una nuova e originale tipologia di ugelli, un sistema di canale a caldo in grado di differenziarsi per efficienza e semplicità ed un metodo di riduzione dell'espansione termica e sua compensazione che sarà brevettato. Al termine del progetto i prototipi, testati sia in laboratorio che presso clienti, saranno industrializzati e presentati sul mercato.
- ✓ **Soggetto beneficiario Podium engineering srl** - Progetto, realizzazione e sperimentazione di sistema elettrico a bassa potenza e alta efficienza. Il progetto ha lo scopo di esplorare le possibilità tecnologiche per la motorizzazione di vetture elettriche ad altissima efficienza. In particolare, l'attività si concentrerà sulla ricerca di soluzioni atte ad aumentare l'efficienza del sistema elettrico, allo scopo di permettere percorrenze molto elevate con sistemi di accumulo di dimensioni modeste. L'approccio coinvolgerà necessariamente l'intero sistema vettura e, al fine di dimostrare il valore delle soluzioni sviluppate, le attività saranno indirizzate alla progettazione di un veicolo speciale caratterizzato da resistenze all'avanzamento molto ridotte. Il focus principale sarà comunque legato al progetto e alla costruzione di un prototipo dimostratore di una powertrain completa. La progettazione del sistema veicolo rappresenterà, oltre che un lavoro di ricerca industriale, la concreta possibilità, grazie all'utilizzo di capitali privati, di costruire un prototipo e realizzare dei test di validazione, calibrazione e verifica del progetto eseguito. Nel molto probabile caso in cui questa ultima possibilità si rendesse reale, ulteriore obiettivo del progetto sarà la realizzazione di alcuni record di percorrenza omologati dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) nella categoria dei veicoli elettrici inferiore ai 500kg.
- ✓ **Soggetto beneficiario Podium engineering srl** - Laboratorio per l'Innovazione e lo Sviluppo degli Accumulatori. I sistemi di accumulo di energia sono fondamentali per lo sviluppo del mercato dell'auto elettrica e della mobilità sostenibile. In particolare, i processi di innovazione nell'integrazione di sistemi batteria passano attraverso lo sviluppo di tecnologie. Il progetto L.I.S.A., attraverso il quale l'impresa intende potenziare il proprio laboratorio di ricerca, si propone di analizzare, sviluppare e portare in produzione tecnologie efficienti per la riduzione dei costi e l'ottimizzazione delle prestazioni di batterie agli ioni di litio ad alta capacità. In particolare, la ricerca si concentrerà sui sistemi di giunzione fra le celle, valutando i parametri realizzativi per controllare la qualità della giunzione stessa in termini di efficienza elettrica. Questa attività si potrà avvalere delle attrezzature e strumentazioni dedicate per la realizzazione dei sistemi di giunzione (tramite tecnologie di bonding e/o welding) e sistemi di prova in grado di testare una ampia serie di celle. I risultati attesi dal progetto saranno quindi applicabili per la realizzazione di batterie ad alta capacità per il mondo automotive e altri mercati (quali la nautica e le applicazioni stazionarie) portando ad un miglioramento delle prestazioni e a una riduzione dei costi di assemblaggio.
- ✓ **Soggetto beneficiario Podium engineering srl – Unità di ricerca HiEHyPwt-** La proposta nasce dalla considerazione che nei veicoli attuali solo il 30% viene trasformata in potenza utile. Lo

sfruttamento di parte di quel 60% di energia dissipata è ottenuta nei veicoli ibridi affiancando il motore termico con uno o più motori elettrici ed un sistema di accumulo. Benché i veicoli ibridi siano una realtà consolidata, esistono cospicui margini di miglioramento se si pensa al veicolo come un sistema energetico integrato. L'obiettivo dell'unità di ricerca è lo sviluppo di componenti ed architetture che consentano tale integrazione per ridurre consumi ed emissioni a costi competitivi.

Sempre con riferimento al tema della montagna d'eccellenza, nove progetti attengono complessivamente all'area della *produzione specializzata per la montagna* (attrezzature, abbigliamento, nuovi materiali) e all'area dei *comprensori sciistici*, come per la produzione di sistemi ed applicazioni per biglietteria e controllo accessi su smart phone.

Esempi di progetti per le produzioni per le aree di specializzazione produzioni per la montagna ed i comprensori sciistici (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Rimchain srl - Progettazione e lo sviluppo di cerchi catena.** Sviluppo nel campo automotive e catene da neve, perfezionamenti dei cerchi e gomme di automobile; acquisizione, gestione e sviluppo brevetti; sviluppo di prototipi; stampa in 3d; test di produzione; robotica. Comunicazione e produzione mediatica.
- ✓ **Soggetto beneficiario Skinalp. – Accessories from recycled skitouring skins.** Il progetto riguarda la progettazione e la commercializzazione di accessori d'abbigliamento prodotti in Valle d'Aosta in maniera artigianale tramite l'utilizzo di scarti di produzione delle pelli da sci alpinismo.
- ✓ **Soggetto beneficiario Blueticketing srl - Insediamento presso la Pépinière d'Entreprises di Pont Saint Martin dell'azienda Blueticketing.** Il progetto nasce per favorire il graduale passaggio sullo smartphone del biglietto dello sci. Oggi le tessere, sia riutilizzabili che gettabili sono, l'unico supporto (a parte il barcode per la gestione delle andate e ritorno) in grado di trasportare il titolo di viaggio e tutti i servizi ad esso collegati, con tecnologie risalenti alla fine degli anni '80 e consolidate alla fine degli anni '90. Il biglietto sarà acquistato direttamente dal cliente tramite app con la possibilità di tokenizzare i dati della carta di credito per semplificare le operazioni di acquisto online; l'utente presentandosi al tornello con il cellulare in tasca verrà univocamente localizzato e abilitato o meno al transito; il tutto, assicurato da un elevatissimo standard di sicurezza e di precisione, avverrà su standard aperto. L'utilizzo del proprio smartphone come biglietto dissuaderà gli utilizzatori alla rivendita o all'uso improprio del titolo d'accesso, riducendo drasticamente l'utilizzo fraudolento degli skipass con ricadute notevoli in termini di sicurezza nell'utilizzo degli impianti.

Sedici progetti (pari al 14,7% del totale) attengono al tema della *montagna sostenibile e all'area di specializzazione produzioni green*, essendo realizzati da imprese dell'agro-alimentare di qualità, quali produzioni di vino e distillati, carni e salumi tipici, imprese dell'ortofrutta, produzione di cioccolatini.

Esempi di progetti per l'area di specializzazione produzioni green - agroalimentare e legno (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Institute Agricole Regional – Unità di ricerca Heart VdA.** Obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari valdostane attraverso la messa a punto di prodotti innovativi in campo nutraceutico; studio e realizzazione di nuovi prodotti funzionali nel settore lattiero caseario, permettendo una diversificazione della produzione attraverso il passaggio da prodotti artigianali in azienda agricola a prodotti a vocazione industriale agroalimentare; le prove riguarderanno anche i settori della cosmesi e del benessere dell'uomo.
- ✓ **Impresa beneficiaria Novastark srl - Inseediamento presso la Pépinière d'Entreprises di Pont Saint Martin dell'azienda Novastark.** Il progetto riguarda la prima soluzione tecnologica IoT accessibile per poter monitorare, prevedere e automatizzare la produzione del vino in ogni tipologia di cantina. Risparmio energetico e aumento della qualità del vino sono gli obiettivi del sistema che è stato progettato e realizzato per essere distribuito, con una molteplicità di sensori chiamati Arya, interconnessi e posizionati in punti diversi della cantina per ovviare il limite dei rilevamenti puntuali, in un luogo dove spesso non è presente alcun tipo di connettività. I dispositivi monitorano e verificano che temperatura, umidità, anidride carbonica, luminosità e consumi energetici siano ottimali. Grazie all'interoperabilità del sistema è possibile connettere qualsiasi macchinario per la climatizzazione automatizzata della cantina. Infine gli algoritmi di Intelligenza Artificiale on-board permetteranno di massimizzare il risparmio energetico, ridurre la dispersione del prodotto e adattare il sistema alle condizioni climatiche esterne. L'adozione del sistema è pensata per essere modulabile sulla base delle esigenze di ogni singolo produttore, grazie alla semplicità di installazione dei dispositivi "Plug&Play", e accessibile per chi non può sostenere costi di progettazione di un impianto con monitoraggio integrato.

Esempio di progetto per l'area di specializzazione edilizia e bio edilizia (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Università della Valle d'Aosta – Unità di ricerca NASA.** Edilizia sostenibile e bio edilizia. L'Indice di Qualità Biofilica (IQB) è uno strumento di analisi quantitativo per valutare la qualità del biophilic design. Al momento il biophilic design offerto sul mercato è di natura empirica e non possiede strumenti di verifica sperimentale. Un sistema di progettazione degli ambienti basati su un biophilic design scientifico offre un indubbio vantaggio nella competizione commerciale. NASA è un programma di ricerca industriale volto a sviluppare un nuovo tipo di architettura che va oltre la bioedilizia, ovvero una progettazione centrata sul concetto di biofilia. Nello specifico si concretizza nella realizzazione di un ambiente scolastico capace di stimolare la sensorialità del bambino verso le forme di vita non umane, favorendo la rigenerazione dell'attenzione diretta, e migliorando l'efficienza scolastica.

Esempio di progetto per l'area di specializzazione ambiente ed ecosistemi (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Impresa beneficiaria E4SD srl - Inseediamento presso la Pépinière d'Entreprises di Pont Saint Martin dell'azienda E4SD srl per lo sviluppo di soluzioni Clean Tech.** Il Progetto intende sviluppare e realizzare una serie installazioni di Tecnologie Pulite adatte per i contesti montani, capaci di promuovere sviluppo economico-sociale-culturale e turistico lasciando incontaminata la natura e la bellezza della montagna. L'insieme di tali installazioni vuole essere un esempio di Hub Tecnologico, da proporre a tutte le zone di montagna nel mondo in linea con la direttiva 30-30 della Comunità Economica Europea e con gli obiettivi dell'ONU sullo Sviluppo Sostenibile. Il Progetto intende realizzare una serie installazioni di Tecnologie Pulite (piccoli sistemi di biogas per rifiuti agro-industriali e zootecnici, impianti PV integrati con il territorio, piccoli motori eolici a basso

impatto ambientale, etc.) adatte per i contesti montani, capaci di promuovere sviluppo economico sociale-culturale e turistico lasciando incontaminata la natura e la bellezza della montagna.

Esempio di progetti per l'area di specializzazione energia (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Intercos sc - Efficiamento e monitoraggio per uno sviluppo sostenibile.** L'azienda, forte delle attività fino ad oggi svolte e delle competenze interne ed esterne sviluppate, vuole portare avanti un progetto che consiste nello sviluppo di tre aree complementari: Soluzioni di utilizzo efficiente dell'energia nei settori residenziali, terziari, industriali tramite l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili applicabili nel territorio montano, quali ad esempio sistemi ibridi con micro cogenerazione e sviluppo di soluzioni smart in zone montane. Ricerca nell'applicazione di bioliquidi sostenibili da utilizzare in sostituzione dei prodotti petroliferi, in un'ottica di riduzione delle emissioni in atmosfera. Monitoraggio integrato tra parametri energetici – parametri ambientali in un'unica piattaforma, in particolare lo sviluppo dei monitoraggi nel settore dell'agricoltura montana per l'efficiamento dei processi produttivi in un'ottica sostenibile.

Esempio di progetti per l'area di specializzazione salute (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Novasis srl – Monitoraggio Diuresi E predizione insufficienza Renale Acuta da Remoto per i pazienti critici COVID.** Il nuovo prodotto che si intende realizzare con il progetto “MoDeRARE COVID” consiste in un sistema di monitoraggio e previsione in remoto dello stato di salute renale del paziente ricoverato in ospedale e cateterizzato, chiamato “AKIRA: Acute Kidney Injury Remote Alert”. Attraverso la sinergia di un sensore innovativo, che permette il monitoraggio real-time, automatizzato ed accurato della diuresi del paziente, e di algoritmi di intelligenza artificiale (AI), il sistema AKIRA fornisce al medico in remoto un'analisi della funzionalità renale presente e futura. Tutto ciò comporta un aumento della qualità della vita dei pazienti ospedalizzati ed una diminuzione dei costi a carico del sistema sanitario dovuti all'insorgenza di patologie renali. Nel contesto della pandemia COVID-19, AKIRA monitora lo stato renale del paziente ricoverato per COVID in remoto ed in tempo reale, limitando i contatti del personale sanitario. Questo comporta una riduzione del rischio di contagio per il personale sanitario. Inoltre, l'insufficienza renale acuta è la seconda più comune complicanza dopo quelle respiratorie- 30% dei pazienti critici. AKIRA permette quindi una migliore gestione e prevenzione delle complicanze renali dovute ad infezioni COVID.

Meno numerosi i progetti che attengono all'ambito della montagna intelligente e alle altre aree di specializzazione, quali *sicurezza e monitoraggio del territorio e smart cities.*

Esempio di progetto per l'area di specializzazione sicurezza ed il monitoraggio del territorio (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Touchware srl – Rilevatori di Presenza in Aree alto RischiQ.** Il progetto prevede lo sviluppo di soluzioni HW e SW in grado di rilevare la presenza di persone in possesso di un telefono, all'interno di aree geografiche alpine, considerate ad alto rischio idrogeologico e di inviare segnali di allarme al verificarsi di eventi predefiniti. Con eventi predefiniti si intende eventi di allarme meteo e di rischio idrogeologico provenienti dalla rete di sensori ambientali già posizionati nei territori alpini ed oggi monitorati dagli organi competenti. La localizzazione di persone nelle

aree sotto controllo in situazioni di criticità meteorologica e idrogeologica è importante per generare possibili azioni di soccorso da parte degli organi competenti, oltre che per analizzare lo storico dei flussi di persone in tali aree per meglio gestirne gli accessi. Attraverso lo sviluppo di un SDK (Software Development Kit) gratuito, l'obiettivo è di rendere possibile la diffusione dei sopracitati dati in applicazioni di terze parti (anche già esistenti) rendendo possibile la comunicazione diretta con le persone coinvolte.

Esempio di progetti per l'area di specializzazione networking/smart cities (fonte: documentazione di progetto presente su SISPREG)

- ✓ **Soggetto beneficiario Stmmicroelectronics srl - Sistema d'illuminazione intelligente per le smart cities.** Studio, sviluppo e dimostrazione di un'infrastruttura di comunicazione che utilizza la rete elettrica dell'illuminazione stradale per il controllo remoto di lampioni e di servizio di illuminazione (smart lighting), la gestione di servizi innovativi nell'ambito delle applicazioni per le città intelligenti (smart city), nonché la creazione di una banca dati di campioni acquisiti nell'ambiente.

4 L'indagine presso le imprese

Per approfondire il tema del contributo del Programma FESR all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Valle d'Aosta è stato somministrato un questionario alle imprese beneficiarie al 31 dicembre 2020 delle azioni dell'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e dell'Asse 3 "Accrescere la competitività delle PMI", per un totale di 98 aziende per le quali il valutatore era in possesso di un indirizzo di posta elettronica valido (l'89,9% su un totale di 109 aziende beneficiarie rilevate sulla base dei dati di monitoraggio).

Dopo un primo invio e due recall, hanno risposto positivamente all'indagine 40 aziende, con un tasso di copertura, quindi, pari al 40,8% dell'universo disponibile e al 36,7% dell'universo reale. Si tratta, dunque, di un grado di copertura statisticamente affidabile.

Nella tabella seguente, la ripartizione delle aziende partecipanti, distinte per azione. Come si può osservare prevalgono, in particolare, le imprese beneficiarie del cofinanziamento della legge 6/2003, seguite dalle imprese sostenute con il bando finalizzato a promuovere le unità di ricerca.

Tab. 2 – Aziende partecipanti all'indagine di campo per tipologia di azione del POR

Azione (1)	Imprese beneficiarie partecipanti all'indagine
Cofinanziamento Legge regionale 6/2003	20
Cofinanziamento Legge regionale 84/93	3
Bando Unità di ricerca	8
Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione	7
Promozione dello sviluppo di start-up innovative - L.r. 14/2011	5
Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	7
Start The Valley Up	4

(1) il totale delle imprese beneficiarie è superiore a 40 in quanto un'azienda può essere beneficiaria di più azioni

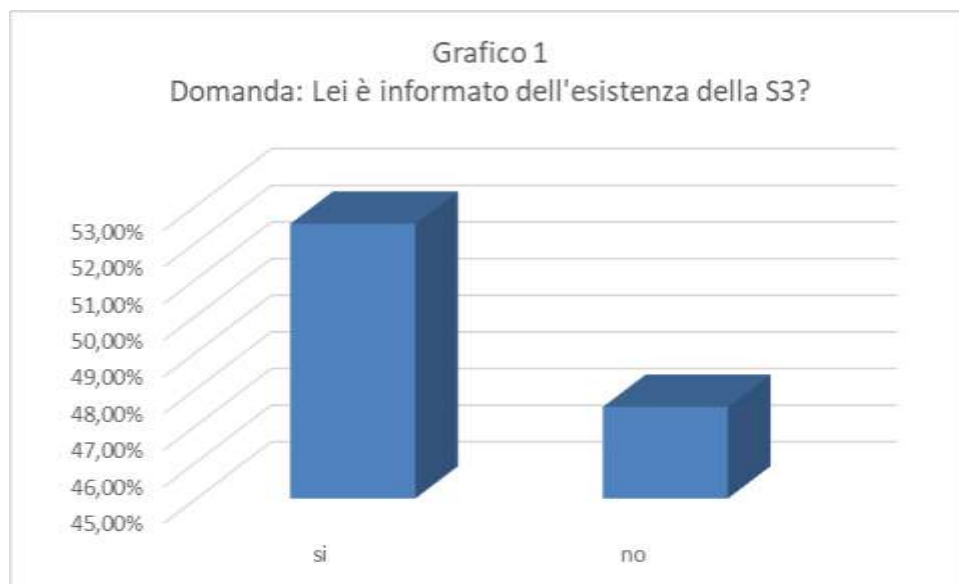
Il questionario (cfr. Allegato) prevedeva 24 domande a risposta chiusa, finalizzate in particolare ad approfondire i seguenti aspetti:

- il grado di conoscenza della S3;
- l'influenza della S3 nella realizzazione del progetto di ricerca;
- le modalità di informazione della S3;
- la partecipazione ai Gruppi di Lavoro Tematici, che sono stati parte attiva nel modello di governance della S3.

4.1 Il grado di conoscenza della S3

La prima informazione raccolta attraverso il questionario ha riguardato il grado di informazione delle imprese beneficiarie in merito all'esistenza della Strategia di Specializzazione Intelligente.

Al quesito hanno risposto positivamente 21 aziende pari al 52,5% del campione



Le imprese informate sono, soprattutto, quelle beneficiarie del bando *Unità di ricerca*; del bando *Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione*; del bando *Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base*. Di converso, le aziende non informate sono, soprattutto, quelle che hanno ricevuto il sostegno tramite il cofinanziamento della *legge regionale 6/2003*.

Si tratta di un risultato nel complesso atteso che conferma come la conoscenza sia maggiore nel caso di aziende beneficiarie di azioni specifiche per le quali è più diretta la connessione con la S3 e maggiormente riconoscibile il legame con il POR FESR che rappresenta uno degli assi portanti della strategia.

Tuttavia, non si può non rilevare come poco meno della metà delle imprese intervistate non abbia colto il significato strategico dell'intervento che andava a realizzare. Se, dunque, la narrazione della strategia regionale sulla S3 non è riuscita a raggiungere appieno neanche tutti i beneficiari diretti, è plausibile ipotizzare che ci siano significativi margini di miglioramento rispetto ad un ampliamento del bacino potenziale di imprese da coinvolgere nel futuro programma FESR.

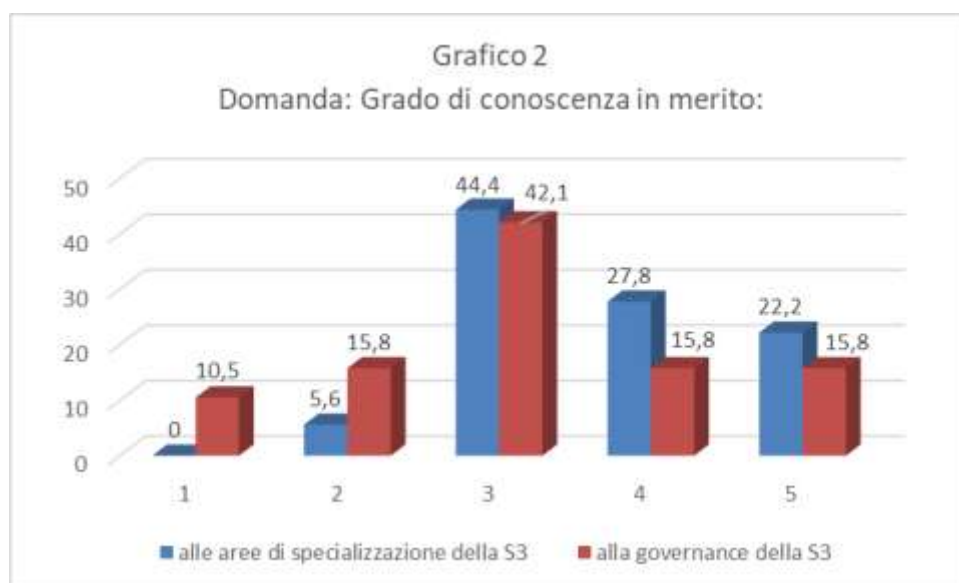
Il questionario continua con le risposte fornite dalle aziende che hanno dichiarato di essere informate sull'esistenza della S3.

A queste imprese "più informate" è stato richiesto di fornire un giudizio (da 1, valore minimo, a 5, valore massimo) in merito al loro grado di conoscenza rispetto alle aree di specializzazione della S3 e al sistema della *governance*.

Come evidenziato nel grafico 2, *il grado di conoscenza è superiore rispetto al primo quesito (aree di specializzazione della S3)*, dove le aziende che hanno risposto molto o molto elevato sono il 50% del totale del campione, a fronte del 31,6% delle risposte affermative relativamente al sistema della *governance*. Più precisamente, per entrambi i temi, il livello di conoscenza è, soprattutto, medio (rispettivamente pari al 44,4% e al 42,1%).

Tali risposte sono molto coerenti tra di loro: chi conosce la S3 ne conosce, anche, in generale, le aree di specializzazione. La ben più modesta conoscenza del sistema di *governance*, d'altro canto, risulta molto coerente, come vedremo, con le risposte successive in merito alla partecipazione ai Gruppi di Lavoro Tematici, organismo del sistema di *governance* della strategia regionale.

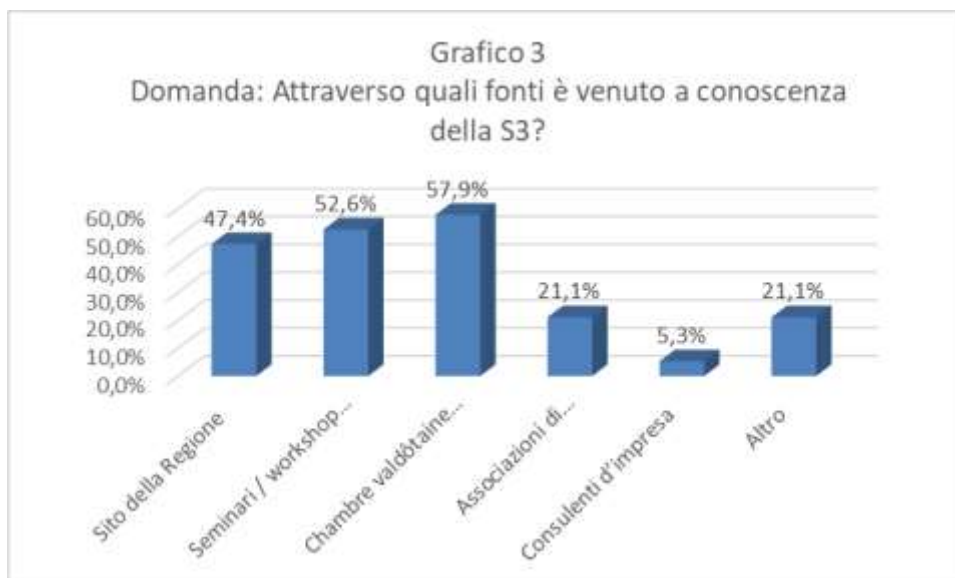
Da sottolineare, comunque, come tutte le aziende siano informate sulle aree di specializzazione, indipendentemente dal livello di conoscenza della S3, mentre solo il 10,5% delle aziende ha dichiarato di non essere a conoscenza del sistema della *governance* della S3.



Una domanda ha riguardato le fonti di informazioni grazie alle quali si è venuti a conoscenza della S3.

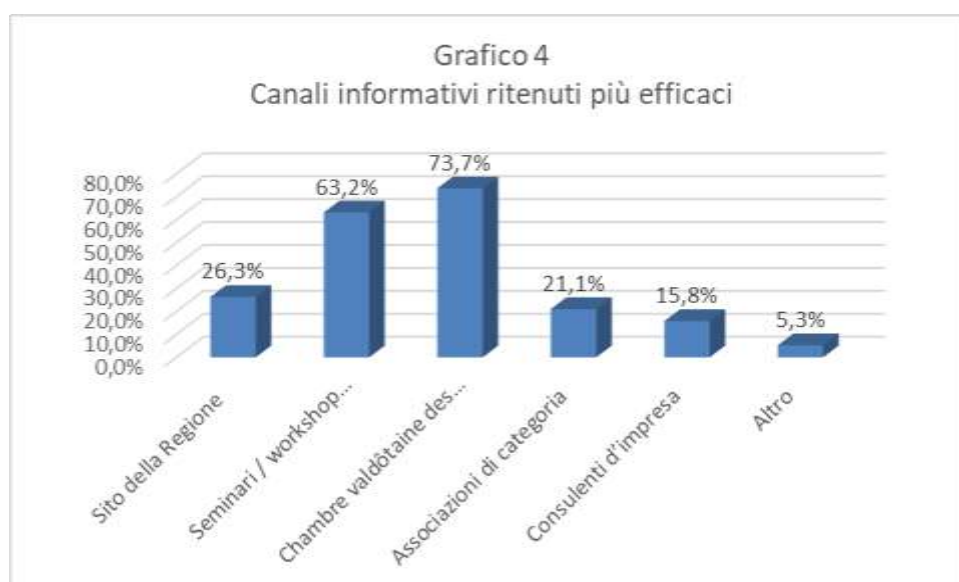
Come evidenziato dal grafico 3, i canali informativi più utilizzati sono stati la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberals (57,9% delle aziende), i seminari ed i workshop organizzati dalla Regione (52,6%) ed il sito della Regione (47,4%). Meno rilevanti sono state le associazioni di categoria e i consulenti di impresa. Tra le altre risposte fornite, un'azienda è venuta a conoscenza della S3 tramite il soggetto che è stato incaricato del servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese, un'azienda tramite l'Università della Valle d'Aosta ed un'azienda con la partecipazione ai Gruppi di Lavoro Tematici.

La comunicazione istituzionale ha mostrato, dunque, una significativa capacità di raggiungimento dei potenziali beneficiari e ciò dovrà essere senz'altro tenuto presente nella definizione della strategia di comunicazione del PO 2021-2027.



Sempre con riferimento alle fonti informative, *quelle ritenute più efficaci sono nuovamente l'attività della Chambre valdôtaine (73,7% delle imprese) e l'attività della Regione, attraverso sia il sito, sia i workshop ed i seminari (grafico 4).*

Da rilevare come il sito della Regione, che costituisce uno dei canali informativi più utilizzati, sia considerato in realtà solo parzialmente efficace, giudizio questo che probabilmente non tiene conto del recente ammodernamento del sito, dove all'interno della sezione dedicata al FESR è presente e ben visibile una pagina dedicata alla S3.



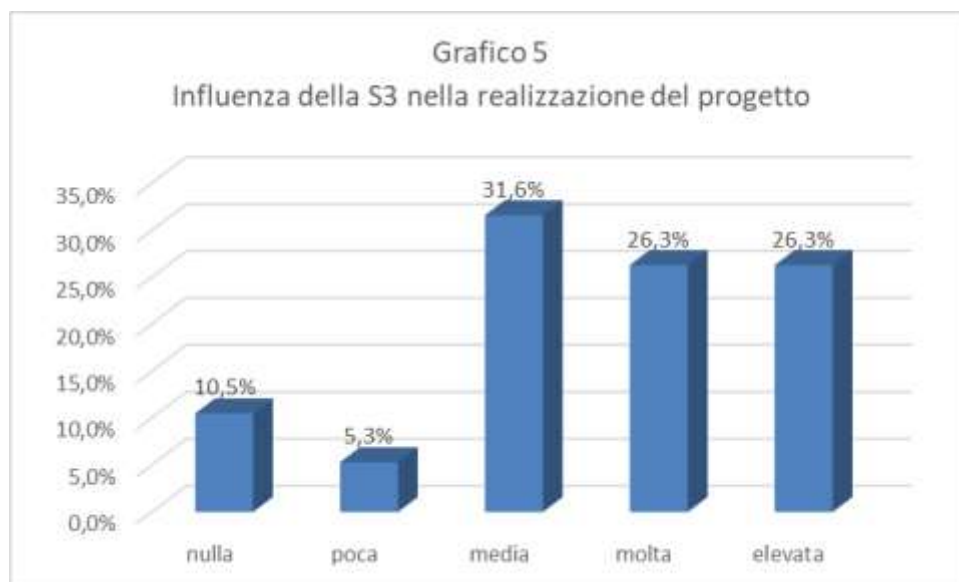
4.2 Influenza della S3 nella realizzazione del progetto di ricerca

Una domanda del questionario è stata rivolta a verificare in quale misura la conoscenza della S3 ha influito sulla realizzazione del progetto di ricerca.

Nel complesso, 6 aziende (su un totale di 19 rispondenti, pari al 31,6%) hanno risposto che l'influenza è stata media, mentre 5 aziende hanno rispettivamente dichiarato che l'influenza è stata molta o molto elevata (26,3% per ciascuna risposta). A rispondere che l'influenza è stata decisiva sono, in particolare, le aziende beneficiarie del bando per le *Unità di ricerca* e quelle beneficiarie del bando per il *Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta*.

Per quanto riguarda le aree di maggiore interesse, le aziende hanno fatto riferimento, nella formulazione del progetto di innovazione / ricerca e sviluppo, all'area tematica:

- *montagna d'eccellenza*, con particolare riferimento all'area di specializzazione del consolidamento dell'industria esistente e a quella delle produzioni per la montagna;
- *montagna intelligente*, con riferimento all'area di specializzazione la montagna digitale e a quella del networking/ smart cities;
- *montagna sostenibile*, con riferimento alle aree di specializzazione dell'ambiente ed ecosistemi e delle produzioni green (agroalimentare e legno).

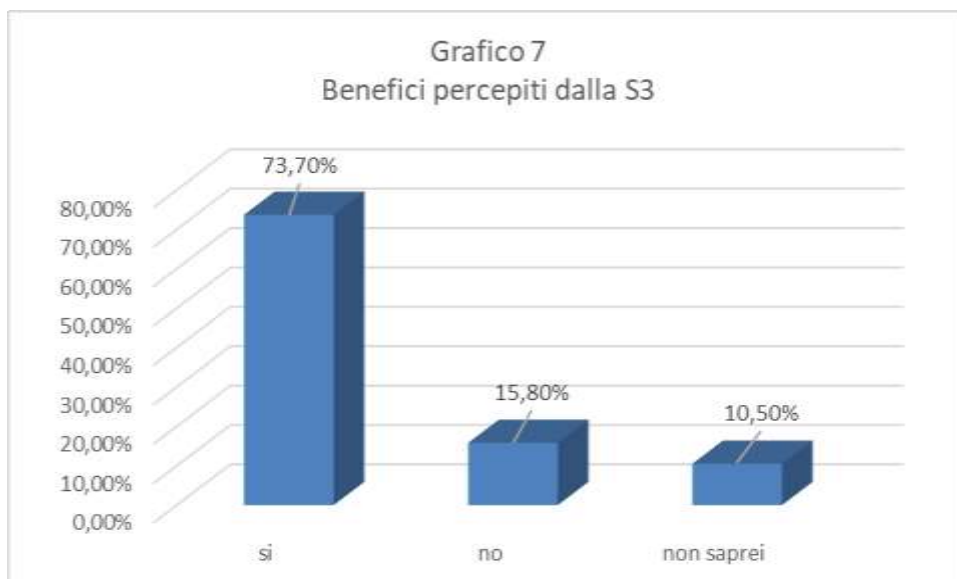


Alle aziende è stato anche richiesto di indicare il tipo di attività di ricerca e sviluppo/innovazione realizzato con il progetto. Come indicato nel grafico successivo, *12 imprese (pari al 63,2% delle risposte positive) hanno dichiarato di aver realizzato interventi di sviluppo sperimentale, in gran parte unito all'attività di ricerca sperimentale (10 imprese, pari al 52,6%)*. Ad attivarsi in tal senso sono state, soprattutto, le aziende beneficiarie del bando per le *Unità di ricerca* e quelle per i due bandi del *Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta – aiuto all'innovazione e locazione spazi*.

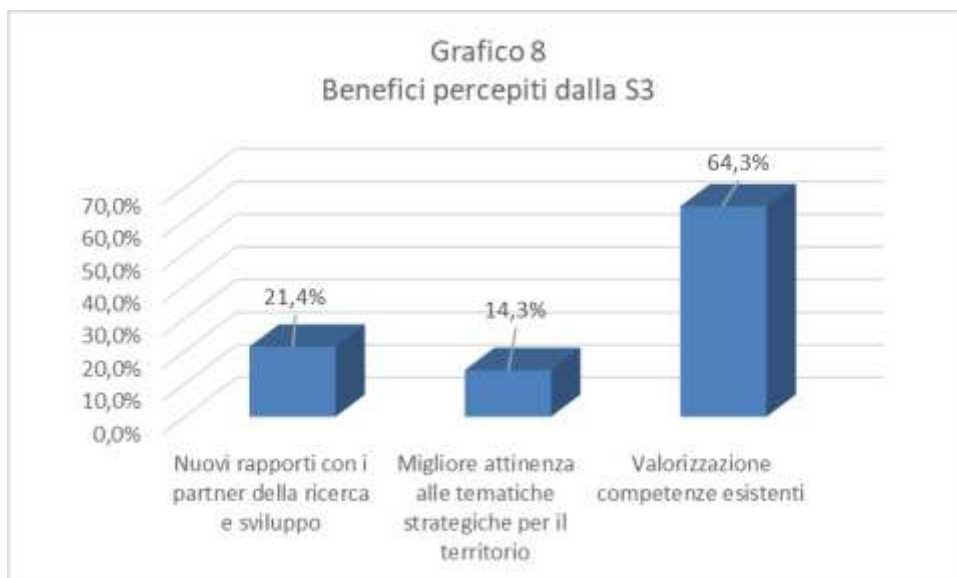
In merito all'innovazione, 8 aziende (pari al 42,1%) hanno realizzato progetti inerenti all'innovazione di prodotto, spesso associata all'attività di sviluppo sperimentale e all'innovazione di processo, quest'ultima realizzata dal 36,8% delle aziende che hanno risposto alla domanda.



Un'altra sezione del questionario è stata diretta a verificare quali benefici le aziende hanno percepito dall'esistenza e conoscenza della Strategia di Specializzazione Intelligente. Le risposte in tale senso sono positive, dal momento che 14 aziende, pari al 73,7% delle risposte ha dichiarato di aver ricevuto benefici dalla S3 (grafico 7). Coerentemente con le altre risposte, si tratta in prevalenza delle aziende beneficiarie del bando *Unità di ricerca* e delle imprese che hanno realizzato *progetti di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale*.

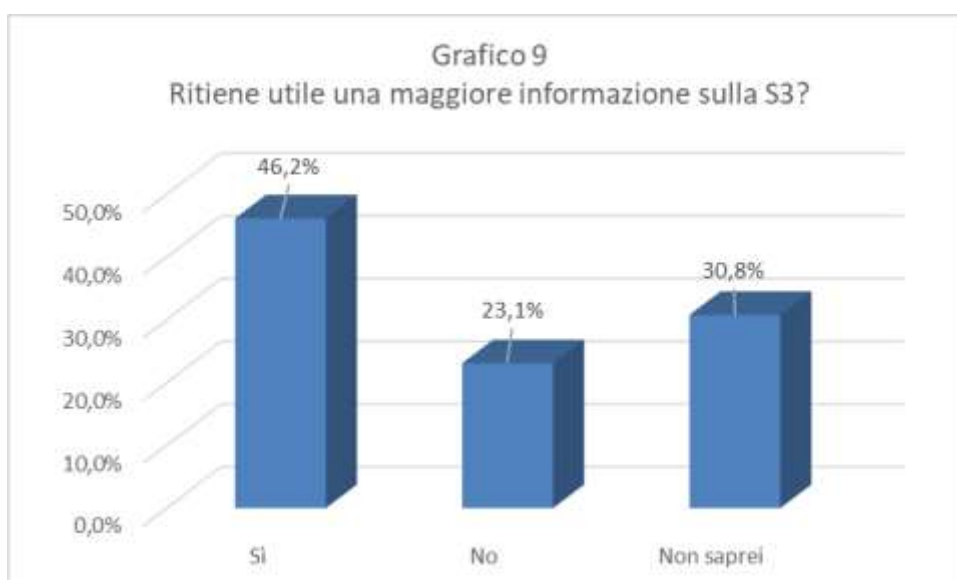


In particolare, 9 aziende, pari al 64,3% delle risposte positive, hanno dichiarato di aver ricevuto benefici in merito alla valorizzazione delle competenze esistenti e 3 aziende (pari al 21,4%) nella creazione di nuovi rapporti con i partner della ricerca e sviluppo, in particolare PMI ed enti di ricerca pubblici. Nessuna azienda ha dichiarato di aver consolidato i rapporti con i partner.



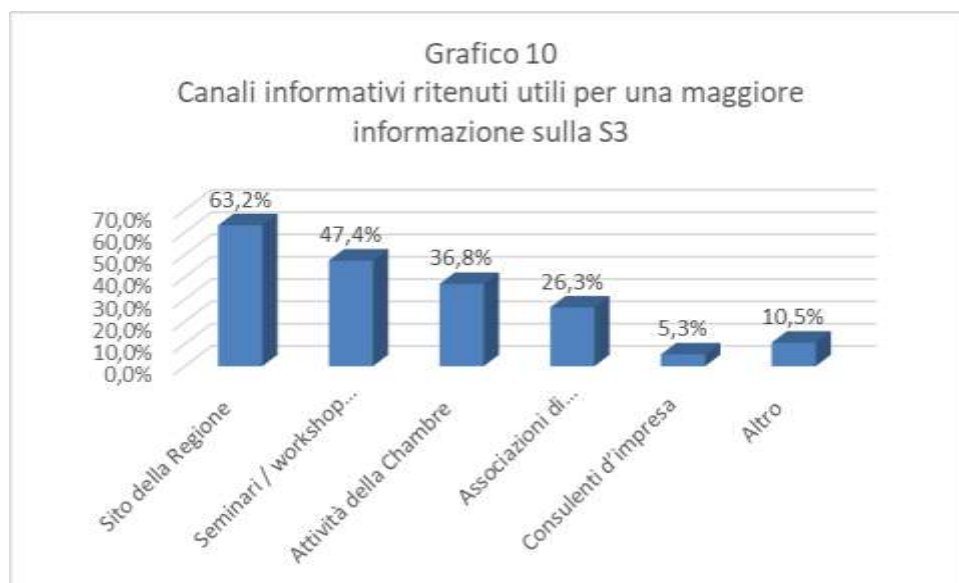
4.3 L'informazione sulla S3

Alle aziende è stato richiesto di indicare se ritengono utile una maggiore informazione sulla Strategia di Specializzazione Intelligente. Hanno risposto a questa domanda 39 aziende, di cui 18, pari al 46,2% hanno risposto positivamente e 12, pari al 30,8%, hanno risposto "non saprei". Da sottolineare come tra le aziende che hanno risposto positivamente ci siano tanto aziende che erano già a conoscenza della S3, quanto aziende che non ne erano informate, a dimostrazione del fatto che il tema è di interesse per le aziende regionali, a prescindere dalla conoscenza personale pregressa.



In merito ai canali informativi ritenuti più efficaci per ottenere le informazioni sulla S3, hanno risposto 19 aziende, che hanno dato la *preferenza al sito della Regione (63,2%) e ai seminari e workshop organizzati dalla Regione (47,4%)*; meno rilevanti i canali costituiti dalle

Associazioni di categoria e dai consulenti di impresa.

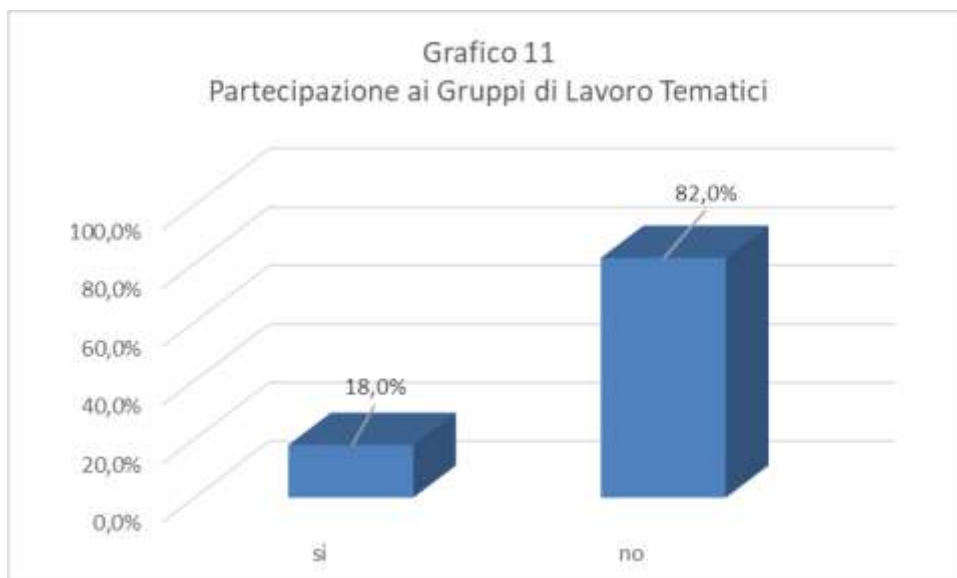


Per quanto riguarda l'eventuale ampliamento delle aree di specializzazione della S3, sono soltanto 5 le aziende che dichiarano utile una loro estensione. ***Gli ambiti nei quali si dovrebbe concretizzare questo ampliamento sarebbero quelli dell'agroalimentare, del monitoraggio ambientale e del territorio, dello smart power e green solutions.***

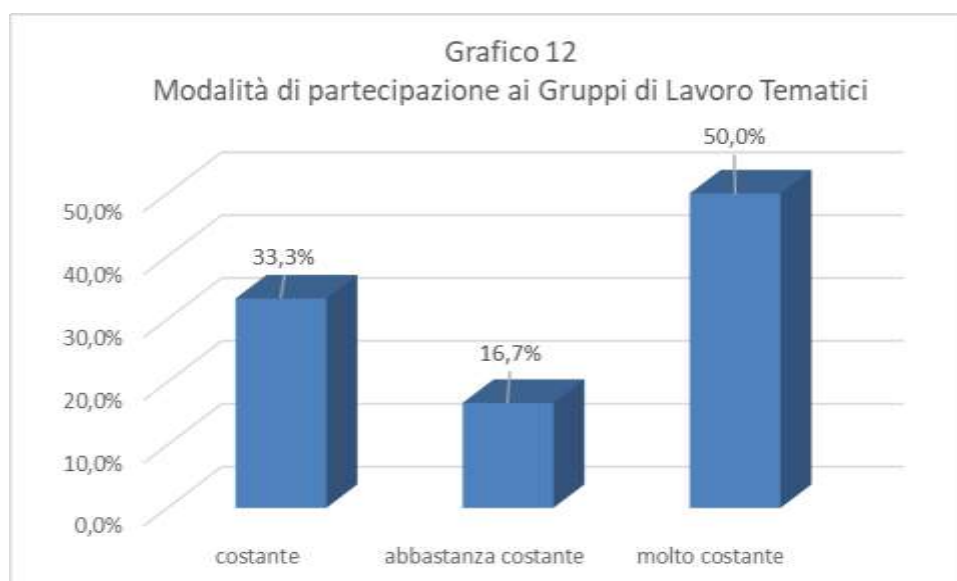
4.4 La partecipazione ai Gruppi di Lavoro Tematici

L'ultima sezione del questionario è stata finalizzata ad approfondire l'eventuale partecipazione delle aziende ai Gruppi di Lavoro Tematici (GLT), che costituiscono uno degli attori del sistema della *governance* della Strategia di Specializzazione Intelligente del periodo di programmazione 2014 – 2020.

Su un totale di 39 aziende che hanno risposto alla domanda, sono soltanto 7 quelle che hanno dichiarato di aver partecipato ai GLT, per una percentuale pari al 18,0%. Nel dettaglio, 4 imprese hanno partecipato al gruppo della Montagna sostenibile, 2 a quello della Montagna d'eccellenza ed 1 a quello della Montagna intelligente.



Facendo riferimento alle sette aziende, la partecipazione ai Gruppi di lavoro è stata molto costante per la maggior parte dei casi (grafico 12); chi non ha potuto partecipare assiduamente, giustifica questa circostanza con la mancanza di tempo.



Per quanto riguarda l'utilità dei Gruppi di Lavoro Tematici, le sette aziende partecipanti hanno dichiarato che la partecipazione ai GLT è stata:

- mediamente utile, in generale, nel 42,9% dei casi e abbastanza utile nel 28,6%;
- per la preparazione del progetto di ricerca e sviluppo e innovazione da finanziare, mediamente utile nel 57,1% dei casi ed abbastanza utile per il 28,6%;
- per l'attività di ricerca e sviluppo dell'azienda, abbastanza utile nel 57,1% dei casi e mediamente utile per il 28,6%.

Grafico 13
Utilità generale dei Gruppi di Lavoro Tematici

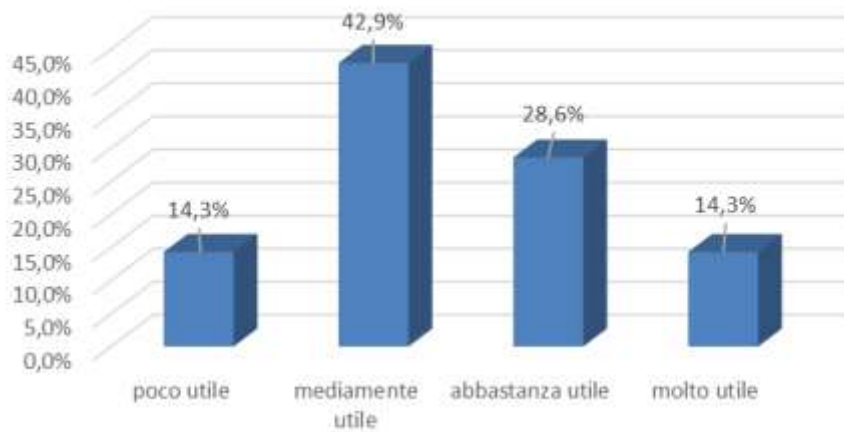
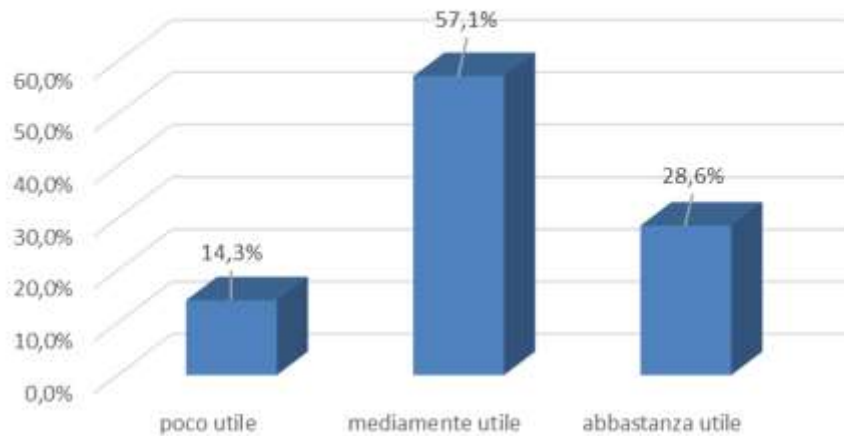
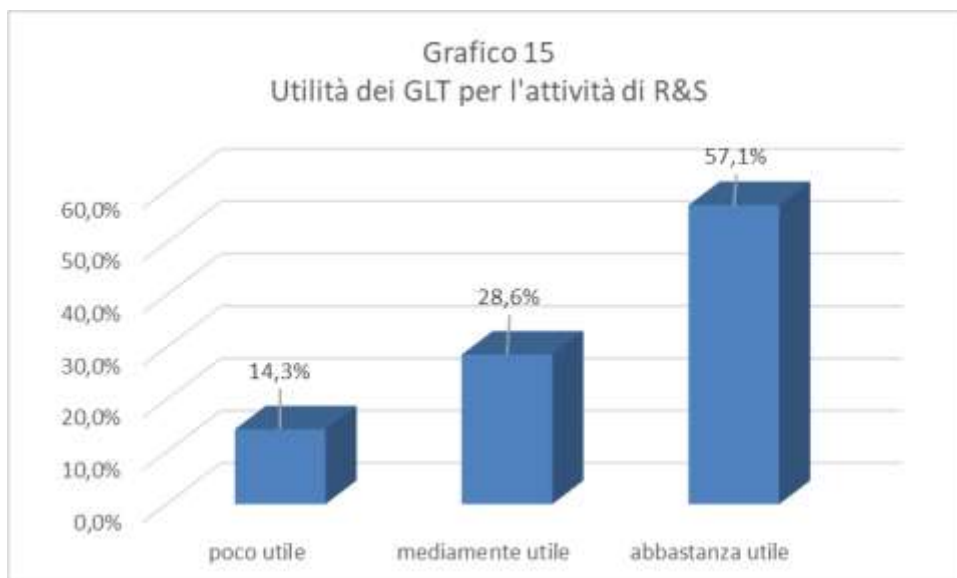


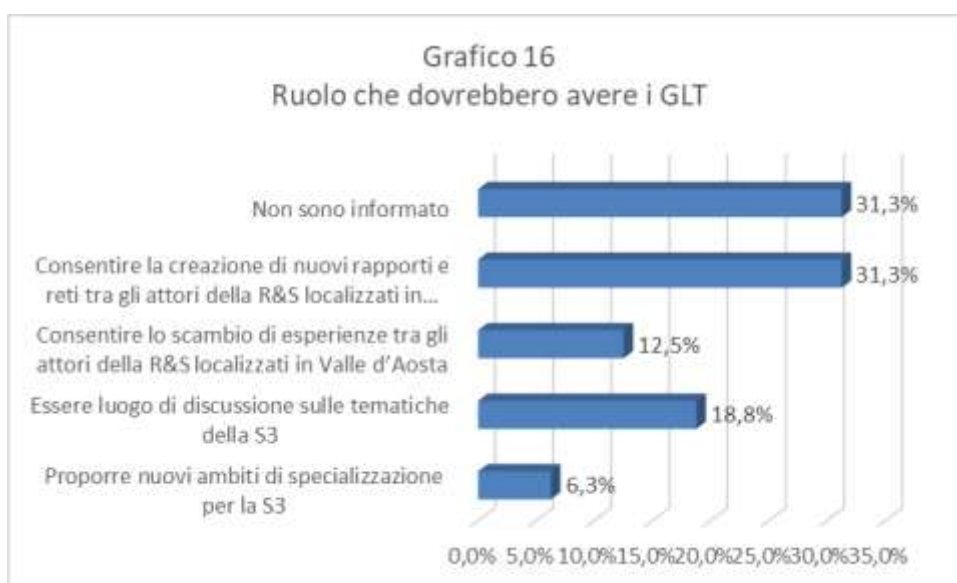
Grafico 14
Utilità dei GLT per la preparazione del progetto di R&S





Le aziende che non hanno partecipato ai GLT giustificano la loro assenza per il 54,9% dei casi (17 aziende) con il fatto di non essere stati informati in merito e per il 32,3% (10 aziende) per non essere interessati alla partecipazione.

In ultimo, è stato richiesto alle aziende di indicare quale ruolo dovrebbero avere i Gruppi di Lavoro Tematici. A parte il 31,3% delle aziende che ha dichiarato di non essere informato e, quindi, di non poter esprimersi in tal senso, il 31,3% delle imprese ritiene che i GLT dovrebbero consentire la creazione di nuovi rapporti e reti tra gli attori della R&S localizzati in Valle d'Aosta, mentre il 18,8% ritiene che dovrebbero essere luogo di discussione sulle tematiche della S3 e soltanto il 12,5% indica come ruolo quello di consentire lo scambio di esperienze tra gli attori della R&S localizzati in Valle d'Aosta.



5 Il sistema della *governance*

Come più volte richiamato, il presente Rapporto è finalizzato a valutare il contributo del FESR alla S3 della programmazione 2014-2020.

Oltre alla realizzazione dei progetti, le imprese erano chiamate a partecipare ai **Gruppi di Lavoro Tematici**, attore importante del sistema di *governance* della Strategia e, solo in funzione di questo specifico ruolo, proponiamo alcune riflessioni in merito al sistema di *governance* della S3.

Come abbiamo appena visto (cfr. capitolo 4) la partecipazione delle imprese ai Gruppi di Lavoro Tematici è stata molto modesta (7 imprese, su un totale di 39 aziende rispondenti alla domanda e su un universo potenziale di 90 imprese invitate a partecipare alla survey). La più parte delle imprese che hanno risposto sostiene di non avere avuto alcuna informazione in merito (54,95), mentre il 32,3% delle restanti dichiara il proprio disinteresse rispetto all'opportunità di partecipazione prevista dal sistema di *governance* della S3. Per chiudere il cerchio, le poche imprese che hanno partecipato ai Tavoli esprimono un giudizio mediamente positivo circa l'utilità di questi Gruppi, nonché una certa confusione in merito al loro ruolo e alle loro finalità.

Questo negativo giudizio sui Gruppi di Lavoro Tematici è perfettamente coerente e in linea con quanto emerge dal *Rapporto di attuazione della S3* (gennaio 2021) realizzato per avviare i lavori di revisione della Strategia nella nuova programmazione 2021-2027 a cura di Nomisma.

Nel Rapporto si evidenzia, infatti, come i tre Gruppi di Lavoro Tematici (Montagna di Eccellenza, Montagna Intelligente, Montagna Sostenibile) coordinati dallo Smart Community Team¹, dopo una prima fase iniziale abbastanza vivace abbiano visto una progressiva diminuzione della partecipazione delle imprese. I dati della survey, in proposito, risultano molto esplicativi.

La ragione di tale mancata partecipazione, senz'altro condivisibile condivisa, è ricondotta alle caratteristiche del tessuto regionale dove operano prevalentemente micro e piccole imprese che, per ragioni strutturali, faticano a realizzare grandi progetti di ricerca e innovazione, ma anche ad aderire a forme di partecipazione istituzionale di cui non colgono l'immediata utilità. Come giustamente si mette in luce, tuttavia, il problema non è solo la natura del sistema imprenditoriale valdostano, ma anche la carenza di strumenti adeguati da parte della Regione per ovviare a questi elementi di criticità. Parliamo di strategie comunicative, di animazione territoriale, di coordinamento unitario dei molteplici "pezzi" che compongono la S3.

Detto ciò, sempre nel Rapporto citato si avanzano suggerimenti pienamente in linea con quelli emersi dall'analisi della survey, ovvero promuovere *nuove forme di coinvolgimento delle imprese e degli Enti di ricerca* (e, suggeriamo, noi, anche dell'Università), *con modalità più interattive e semplificate (questionari on line, ecc.) e organizzando non solo tavoli in presenza, in modo da favorire una partecipazione continua delle imprese e più propositiva.*

Nel Rapporto si evidenziano, inoltre, ulteriori criticità in merito al sistema di *governance* della Strategia, ad esempio, in relazione al **Gruppo di lavoro inter assessorile** sottolineando come il sistema di coordinamento da parte del Dipartimento Industria, artigianato, energia non sia stato pienamente riconosciuto dagli altri Dipartimenti coinvolti che non hanno vissuto come "propria" e trasversale ai Dipartimenti l'insieme della Strategia. Elemento di dissonanza interna emerso in maniera indiretta anche attraverso la survey.

¹ Il ruolo di Smart Community Manager è attribuito al coordinatore del Dipartimento Industria, mentre lo Smart Community Team (SCT) è composto dai tre Dirigenti delle strutture regionali Attività produttive e cooperazione; Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità; Aree produttive, sviluppo economico e generi contingentati.

Altre aree di debolezza evidenziate dal Rapporto e indirettamente confermate dalla survey riguardano le attività del **sistema di monitoraggio e valutazione** basato su un sistema di indicatori non rappresentativo delle azioni effettivamente realizzate nell'ambito del Programma. Debolezza che ha reso difficile rappresentare i risultati della S3 anche solo per conto del FESR e che ha indotto ad utilizzare lo strumento della survey il cui grado di copertura, pur statisticamente affidabile, non può certo essere considerato molto soddisfacente.

Altra convergenza valutativa la rileviamo nella sottolineatura dell'importante ruolo esercitato dalla **Chambre** valdotaine des entreprises e des activités libérales che, come ricorderemo, è stato il principale punto di riferimento informativo delle imprese. Ruolo che, tuttavia, andrebbe rafforzato e sostenuto in maniera più strutturata e formale da parte della Regione anche attraverso i puntuali suggerimenti contenuti del Rapporto di Nomisma.

Infine, sempre nel Rapporto, troviamo numerosi suggerimenti su come meglio affrontare il tema della **comunicazione e dell'animazione territoriale**. E' un aspetto che abbiamo fortemente sottolineato tra i suggerimenti seguiti alla survey realizzata e sui quali concordiamo pienamente.

6 Il sistema degli indicatori

Con riferimento al tema degli indicatori, la valutazione ha affrontato due ambiti principali di indagine:

- verificare, rispetto al sistema già individuato per la Strategia di Specializzazione Intelligente 2014 – 2020, *quali indicatori possono al momento essere valorizzati per qualificare il contributo del FESR all’attuazione della S3*;
- fornire proposte in merito agli *indicatori FESR da valorizzare per il periodo di attuazione della S3 2021 – 2027*, tenuto conto delle proposte di indicatori contenute nel Regolamento (UE) 2021/58 e di quanto già indicato nel documento di aggiornamento al dicembre 2021 della Smart Specialisation Strategy S3 della Regione Autonoma Valle d’Aosta 2021 – 2027.

La Strategia di Specializzazione Intelligente 2014 – 2020 ha previsto un sistema di monitoraggio incentrato sulla raccolta e quantificazione delle *tre categorie tradizionali degli indicatori: realizzazione, risultato ed impatto*.

L’allegato all’ultima Relazione del Comitato Tecnico di Monitoraggio del mese di novembre 2019 riporta l’elenco degli indicatori per finalità e l’ultima quantificazione disponibile, al secondo semestre 2019 per gli indicatori di realizzazione e di risultato e all’annualità 2018 per quanto concerne gli indicatori di impatto.

Come si legge nel verbale del Comitato Tecnico di Monitoraggio dell’11 dicembre 2018, *la raccolta dei dati è molto onerosa e nel caso degli indicatori di realizzazione e di risultato manca una descrizione precisa sul metodo di contabilizzazione dei valori degli indicatori nei vari anni*.

Al fine di verificare il grado di *rilevanza* (inteso come importanza dell’indicatore rispetto alle scelte strategiche del POR FESR), e di conseguenza il contributo del POR alla quantificazione dell’indicatore, **si è proceduto a mettere a confronto il sistema degli indicatori della S3 con quello del POR FESR 2014 – 2020**.

Tale attività, va rilevato, è stata realizzata in assenza di un vademecum che fornisca definizioni adeguate sul contenuto e sulle caratteristiche degli indicatori della S3 che, quindi, in alcuni casi risultano di limitata interpretazione.

L’attività riguarda gli indicatori di realizzazione e di risultato, in quanto disponibili e valorizzabili a livello di POR.

Le valutazioni sono espresse in forma sintetica attraverso i seguenti simboli:








Quando si ravvisa una corrispondenza diretta tra indicatore previsto dalla S3 ed azione specifica del POR FESR 2014 – 2020 ed è anche individuabile un indicatore specifico del POR FESR che può essere valorizzato ai fini della S3.













Quando si ravvisa una corrispondenza diretta tra indicatore previsto dalla S3 ed azione specifica del POR FESR 2014 – 2020, tuttavia non è individuabile un indicatore specifico del POR FESR che può essere valorizzato ai fini della S3. Si richiede, quindi, un’attività di elaborazione ad hoc delle informazioni relative alle realizzazioni e ai risultati, tenuto conto degli obiettivi e del contenuto delle attività implementate con le risorse del POR.




- Quando non si ravvisa un contributo diretto del POR FESR alla finalità della S3. Questo giudizio è stato attribuito anche in caso di indicatore della S3 non chiaro.

Nei prospetti seguenti sono riportati i risultati dell’analisi, con inclusi i commenti ed i suggerimenti della valutazione.

Indicatori S3		Giudizio sul contributo	Indicatore del POR FESR corrispondente - Commenti
Finalità	Indicatore di realizzazione		
Strumento operativo programmatico	N. Programmi operativi	-	L'indicatore della S3 dovrebbe fare riferimento ai Programmi Operativi che vi contribuiscono; il valore realizzato dovrebbe di conseguenza essere costante nel tempo e pari a 1
Sostegno alla domanda	n. iniziative intraprese		Non è chiaro l'indicatore della S3; potrebbe essere valorizzata in questa direzione l'attività che è stata finanziata nell'ambito dell'Azione 3.5.1 per sostenere i servizi di incubazione e tutoraggio
Marketing territoriale / Attrattività	N. nuovi insediamenti		Il contributo del POR FESR fa riferimento all'implementazione dell'Azione 3.5.1, che prevede l'incentivazione dei processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno; potrebbe essere utilizzato l'indicatore <i>Numero di imprese che ricevono un sostegno</i> , verificando tuttavia la provenienza delle imprese insediate
Sostegno alla (nuova) imprenditorialità	N. Insediamenti negli incubatori		Il contributo del POR FESR fa riferimento all'implementazione dell'Azione 3.5.1; l'indicatore di riferimento è <i>Numero di imprese che ricevono un sostegno</i> , con la specifica del <i>Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno</i>
Sostegno finanziario alla R&I	N. soggetti finanziati		Se si fa riferimento alla domanda di innovazione, l'indicatore che contribuisce alla S3 riguarda l'Azione 1.1.3 e l'Azione 1.1.4 (<i>numero di imprese che ricevono un sostegno</i>); se si considera anche l'area della competitività, vanno considerati anche i contributi dall'Azione 3.5.1 (<i>numero di imprese che ricevono un sostegno</i>) e dell'Azione 3.3.2 (<i>Numero di imprese che ricevono un sostegno</i>). Per quanto riguarda l'indicatore dell'Azione 3.5.1, va specificato che l'indicatore è compreso anche all'interno della finalità Sostegno alla (nuova) imprenditorialità della S3
Reti di impresa	N. accordi di collaborazione		Il contributo alla S3 è dato dall'attuazione dell'Azione 1.1.3, che prevede anche il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti, e dell'Azione 1.1.4; non è presente un indicatore specifico, l'informazione va ricavata con indagini ad hoc
Sostegno alla capitalizzazione	N. soggetti finanziati	-	Non è chiaro l'indicatore della S3; se si tratta di interventi su strumenti finanziari, quali Consorzi fidi, il POR non contribuisce
Rafforzamento e sviluppo dei Centri di			

ricerca ed eccellenza:			
<ul style="list-style-type: none"> • Rete tra CdR 	N. collaborazioni attivate tra CdR		Il contributo alla S3 è dato dall'attuazione dell'Azione 1.1.4, che promuove la realizzazione di collaborazioni fra imprese, tra esse e/o con organismi di ricerca; non è presente un indicatore specifico, l'informazione va ricavata con indagini ad hoc
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni tra CdR e imprese 	N. collaborazioni attivate tra CdR e imprese		Il contributo alla S3 è dato dall'attuazione dell'Azione 1.1.4, che promuove la realizzazione di collaborazioni fra imprese, tra esse e/o con organismi di ricerca; l'indicatore di riferimento può essere <i>Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione tecnologica 	N. di CdR beneficiari		Il contributo alla S3 è dato dall'Azione 1.1.3 (bando laboratori di ricerca) e dall'Azione 1.1.4 (creazione Centro CMP3); non è presente un indicatore ad hoc, ma l'informazione è di facile reperibilità, sulla base dei progetti presentati
<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione insediativa (Technology Park) 	Tech Park creati	-	Non è chiaro l'indicatore della S3
Raccordo R&I con imprese	N. borse di ricerca Università / Imprese attivate		Il contributo alla S3 è dato dall'attuazione del bando Unità di ricerca dell'Azione 1.1.4; l'indicatore di riferimento è dato dal <i>Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno</i> , che va in ogni caso adattato alla specificità della S3, per non duplicare l'informazione prevista dall'indicatore di risultato
Infrastrutturazione e ICT			
<ul style="list-style-type: none"> • Data Center Unico 	Banche dati fruibili al pubblico ospitate su DCU		Il contributo del FESR riguarda l'Azione 2.2.1; l'indicatore di riferimento è Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione
<ul style="list-style-type: none"> • Banda Larga - Broadbusiness 	Km di fibra ottica posata		Il contributo del FESR riguarda l'Azione 2.1.1; l'indicatore di riferimento è <i>Estensione dell'intervento in lunghezza</i>

Indicatori S3		Giudizio sul contributo	Indicatore del POR FESR corrispondente - Commenti
Finalità	Indicatore di risultato		
Sostegno alla domanda	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo		IL POR contribuisce in maniera diretta con le Azioni dell'Asse 1 e dell'Asse 3; l'indicatore di risultato non è previsto dal POR, ma il contributo può essere quantificabile attraverso indagini ad hoc sulle imprese beneficiarie
Marketing territoriale / Attrattività	Occupati nei nuovi insediamenti autorizzati ed effettivamente insediati		Il POR contribuisce in misura diretta con l'implementazione dell'Azione 3.5.1, con l'indicatore <i>Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno</i> ; andrebbe però fatta attenzione a specificare il dettaglio dei risultati e non operare una duplicazione tra i due indicatori
Sostegno alla (nuova) imprenditorialità	Occupati nelle nuove aree degli incubatori		
Sostegno finanziario alla R&I	Spesa privata in R&I attivata nel periodo, sulla base dei progetti presentati ed approvati nel periodo di programmazione		Il POR contribuisce in maniera diretta con le Azioni implementate nell'Asse 1; l'indicatore di riferimento è <i>Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S</i>
Reti di impresa	Iniziative progettuali attivate	-	Il contributo del PO alle reti di impresa è evidente con l'implementazione dell'Asse 1; tuttavia non è chiaro l'indicatore della S3, che può sovrapporsi con l'indicatore di realizzazione <i>n. di accordi di collaborazione</i>
Sostegno alla capitalizzazione	Rafforzamento patrimoniale indotto	-	Non è prevista un'azione specifica del PO sul rafforzamento patrimoniale di Enti finanziari
Rafforzamento e sviluppo dei Centri di ricerca ed eccellenza:			
<ul style="list-style-type: none"> • Rete tra CdR 	Iniziative progettuali attivate	-	Il contributo del PO alle reti tra CdR è evidente con l'implementazione dell'Asse 1; tuttavia non è chiaro l'indicatore della S3, che può sovrapporsi con l'indicatore di realizzazione <i>n. di collaborazioni attivate tra CdR</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni tra CdR e imprese 	Iniziative progettuali attivate	-	Il contributo del PO alle reti di impresa è evidente con l'implementazione dell'Asse 1; tuttavia non è chiaro l'indicatore della S3, che prevede come indicatore di realizzazione il <i>n. di collaborazioni attivate tra CdR ed imprese</i>

<ul style="list-style-type: none"> Concentrazione insediativa (Technology Park) 	N. addetti alla R&S	-	Non è prevista un'azione specifica del PO
Raccordo R&I con imprese	Incremento addetti privati R&S a fine periodo		È previsto nel PO un indicatore specifico dell'Asse 1 relativo all'incremento dell'occupazione <i>Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno</i> ; per una migliore valorizzazione dei risultati raggiunti, andrebbero anche quantificati i nuovi occupati in R&S che possono essere un risultato dell'Azione dell'Asse 3 (indicatore: <i>Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno</i>)
Infrastrutturazione e ICT			
<ul style="list-style-type: none"> Data Center Unico 	N. applicativi della PA integrati nella nuova struttura		Il PO non prevede un indicatore specifico a riguardo, ma esiste un indicatore <i>Numero di Servizi applicativi erogati in business continuity</i> ; sulla base di indagini ad hoc, si ritiene possibile la valorizzazione di un indicatore più ampio
<ul style="list-style-type: none"> Banda Larga - Broadbusiness 	Famiglie che possiedono connessione a banda larga (% sul totale)		Il POR prevede un indicatore di realizzazione dato dal numero di <i>Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga di almeno 30 Mbps</i> ; si potrebbe di conseguenza quantificare il numero di famiglie sulla base di valori abitativi standard

Per quanto riguarda la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021 – 2027**, il documento di aggiornamento al dicembre 2021 cita espressamente come:

Saranno utilizzati indicatori di output per monitorare le realizzazioni fisiche di ciascuna delle Aree tematiche e degli ambiti di specializzazione legate alle Azioni realizzate nell'ambito della S3.

Oltre agli indicatori comuni di output e di risultato del PO FESR 2021-2027, saranno utilizzati gli indicatori resi disponibili dalle statistiche ufficiali.

Attualmente non è disponibile una proposta del PO FESR 2021 – 2027 che contenga anche il set degli indicatori specifici di output e di risultato. Per questo motivo, per fornire suggerimenti su quali indicatori adottare per il sistema di monitoraggio e valutazione della S3, si può fare riferimento all'elenco degli indicatori comuni di output e di risultato previsti dal Regolamento (UE) 2021 /1058, tenendo presenti le **sfide alle quali vuole rispondere la Strategia 2021 – 2027**, ovvero:

- superare il gap con le altre regioni in termini di capacità di innovazione;
- sostenere le PMI per consentire loro di affrontare al meglio la transizione digitale e verde;
- superare il gap con le altre regioni in termini di imprese e occupati ad alta intensità di conoscenza;
- mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti;
- rafforzare la Pubblica Amministrazione al fine di rendere la regione un contesto favorevole all'innovazione.

Il risultato di questo esercizio è riportato nel prospetto seguente; **gli indicatori del FESR sono nel complesso significativi rispetto alle priorità della S3 2021 – 2027, ma naturalmente non sufficienti**, tenuto conto che al raggiungimento delle priorità della S3 contribuiscono anche altri Programmi comunitari, come FSE+ e Horizon, finanziamenti nazionali, come quelli del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché leggi di intervento regionali.

Per un efficace monitoraggio e valutazione della Strategia, appare, quindi, necessario - come peraltro previsto dal documento di aggiornamento del dicembre 2021 - che la Regione si doti di un sistema di monitoraggio specifico, basato da un lato sulle esigenze conoscitive e dall'altro dall'effettiva facilità di reperimento delle informazioni richieste.

Principali sfide a cui vuole rispondere la S3 2021 - 2027	Risposta strategica	Indicatori di output Reg. (UE) 2021 / 1058	Indicatori di risultato Reg. (UE) 2021 / 1058
<p>Superare il gap con le altre regioni in termini di capacità di innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la consapevolezza delle imprese rispetto all'importanza dell'innovazione • Rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca • Rafforzare le reti tra le imprese, stimolando anche il coinvolgimento delle grandi imprese • Valorizzare i risultati dei progetti di ricerca attraverso iniziative di divulgazione • Rafforzare le attività di trasferimento tecnologico • Rafforzare i centri di ricerca per consolidare e sviluppare relazioni con il sistema imprenditoriale • Stimolare la cooperazione interregionale sia a livello nazionale sia a livello europeo tra imprese e le stesse e organismi di ricerca, al fine di sviluppare filiere strategiche e territoriali • Creare una Zona franca per la R&S con regole amministrative più agili e condizioni fiscali privilegiate, che possano favorire la nascita di nuovi centri di ricerca e il potenziamento di quelli esistenti 	<p>RCO 01 – Imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO 03 – Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>RCO 04 – Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario</p> <p>RCO 05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 06 – Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno</p> <p>RCO 07 – Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi</p> <p>RCO 08 – Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione</p> <p>RCO 10 - Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca</p> <p>RCO 96 – Investimenti interregionali per l'innovazione in progetti dell'Unione</p>	<p>RCR 01 – Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno</p> <p>RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno</p> <p>RCR 02 – Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico</p> <p>RCR 03 – Piccole e medie imprese che introducono innovazioni a livello di prodotti e di processo</p> <p>RCR 04 – PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing</p> <p>RCO 05- PMI che innovano all'interno dell'impresa</p> <p>RCR 06 – Domande di brevetto presentate</p> <p>RCR 07 – Domande di marchio e di disegno o modello</p> <p>RCR 08 – Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno</p>
<p>Sostenere le PMI per consentire loro di affrontare la meglio la transizione digitale e verde</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la consapevolezza delle imprese sia attraverso azioni di orientamento e divulgazione, al fine di sviluppare un'adeguata consapevolezza tra le imprese stesse delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, che con azioni di accompagnamento alla trasformazione digitale per i piccoli operatori economici attraverso una rete di centri diffusa sul territorio con servizi di animazione digitale (sul modello dei "digital innovation hub"); 	<p>RCO 01 – Imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO 03 – Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>RCO 04 – Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario</p>	<p>RCR 02 – Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico</p> <p>RCR 03 – Piccole e medie imprese che introducono innovazioni a livello di prodotti e di processo</p> <p>RCR 04 – PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing</p> <p>RCO 05 - PMI che innovano all'interno</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare gli investimenti delle imprese attraverso incentivi e servizi specialistici; • Promuovere l'adozione di nuovi modelli produttivi ed organizzativi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare; • Valorizzare in termini di competitività lo sviluppo di tecniche innovative a ridotto impatto ambientale. 	<p>RCO 05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 13 – Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese</p> <p>RCO 101 – PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p>Da verificare la possibilità di utilizzare gli indicatori previsti per l'obiettivo specifico 2.vi:</p> <p>RCO 34 – Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti</p> <p>RCO 119 – Rifiuti preparati per il riutilizzo</p>	<p>dell'impresa</p> <p>RCR 11 – Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati sviluppati da imprese</p> <p>RCR 13 – Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale</p> <p>RCR 98 – Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)</p> <p>Da verificare la possibilità di utilizzare gli indicatori previsti per l'obiettivo specifico 2.vi:</p> <p>RCR 103 – Rifiuti oggetto di raccolta differenziata</p> <p>RCR 47 – Rifiuti riciclati</p> <p>RCR 48 – Rifiuti usati come materie prime</p>
<p>Superare il gap con le altre regioni in termini di imprese e occupati nei settori ad alta intensità di conoscenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la nascita e il consolidamento delle start up e degli spin off anche con riguardo alla valorizzazione a tutela del delicato ambiente montano • Sviluppare misure di finanziamento che consentano di integrare le imprese valdostane in partenariati produttivi extra regionali al fine di creare circuiti virtuosi ad alta intensità di conoscenza. 	<p>RCO 01 – Imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO 03 – Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>RCO 04 – Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario</p> <p>RCO 05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno</p> <p>RCO 15 – Nuova capacità di incubazione</p> <p>RCO 96 – Investimenti interregionali per</p>	<p>RCR 01 – Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno</p> <p>RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno</p> <p>RCR 02 – Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico</p> <p>RCR 17 – Nuove imprese ancora presenti sul mercato</p> <p>RCR 18 – PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi</p> <p>RCR 19 – Imprese con un maggiore fatturato</p> <p>RCR 25 – PMI con un maggiore valore</p>

		l'innovazione in progetti dell'Unione	aggiunto
Mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la disponibilità di figure tecniche di alto profilo; • Rafforzare le competenze digitali; • Attrarre i talenti negli ambiti di specializzazione della S3; • Coinvolgere gli stakeholder nel "processo di scoperta imprenditoriale", nella pianificazione e nella elaborazione delle iniziative riguardanti le competenze; • Promuovere azioni di informazione e formazione mirate a potenziare e riqualificare le imprese esistenti anche attraverso il coinvolgimento dei centri di eccellenza. 	<p>RCO 13 – Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese</p> <p>RCO 16 – Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale</p> <p>RCO 101 – PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>RCR 13 – Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale</p> <p>RCR 97 – Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI</p> <p>RCR 98 – Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)</p>
Rafforzare la Pubblica Amministrazione al fine di rendere la regione un contesto favorevole all'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare le procedure amministrative ed investire sulla digitalizzazione dei servizi e dei processi interni della Pubblica Amministrazione rivolti agli operatori economici; • Rafforzare le attività di comunicazione della Regione sulle azioni di sostegno; • Rafforzare le possibilità di lavoro da remoto mediante lo sviluppo del lavoro agile nelle relazioni fra pubblico e privato; • Rafforzare la Governance della S3 promuovendo networking tra PA, Università, centri di ricerca e imprese. 	<p>RCO 14 – Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali</p>	<p>Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati</p>

7 Conclusioni e suggerimenti

L'analisi dei progetti finanziati nell'ambito del POR FESR e riconducibili alla S3, nonché la survey sui beneficiari ha messo in evidenza alcuni elementi di utile riflessione per la nuova programmazione.

Innanzitutto, **la partecipazione dei potenziali beneficiari**. Non c'è dubbio che uno sforzo vada fatto nella direzione di aumentare la platea delle aziende interessate a sviluppare progetti in questo ambito. E' opinabile affermare se 109 progetti (ai quali, peraltro, corrispondono un po' meno beneficiari) siano tanti, pochi o sufficienti per la realtà valdostana. In generale, ci pare che potrebbero essere di più.

Le 40 aziende che hanno risposto alla survey sono statisticamente significative, ma non rappresentano neanche la metà dell'universo di riferimento. Di quelle che non hanno risposto ben poco sappiamo, per lo meno dal punto di vista del contributo che hanno portato allo sviluppo della propria azienda e dell'area territoriale di riferimento. ***Dunque, per la prossima programmazione è importante ideare una strategia finalizzata ad ampliare al massimo la conoscenza, da parte delle imprese, non solo delle opportunità di finanziamento, ma della rilevanza della strategia S3 per lo sviluppo regionale e del sistema produttivo.***

Come noto, per i prossimi anni, il tema della scarsità di risorse finanziarie sarà abbastanza marginale e, anzi, il pericolo, se così vogliamo definirlo, potrebbe essere quello che le aziende si indirizzino verso i programmi e/o i canali di finanziamento che sono più facili dal punto di vista amministrativo/gestionale e/o più noti perché maggiormente sorretti da campagne informative e/o dai consulenti e progettisti che tradizionalmente assistono le aziende nella risposta ai bandi di gara. Dunque, riuscire a trasmettere e condividere una conoscenza più di merito sul particolare valore aggiunto della S3 potrebbe aiutare a orientare le scelte delle aziende.

Sotto questo specifico punto di vista la Regione ha un punto di forza. La survey ha messo in luce come **l'informazione** sui bandi della S3 sia passata in buona misura dai propri canali (sito web, ma anche seminari e workshop), oltre che dalla Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales. Anche se l'indagine ha evidenziato come soltanto una metà delle aziende beneficiarie dell'Asse 1 e dell'Asse 3 sia a conoscenza in maniera esaustiva dell'esistenza della S3, riteniamo che ci siano tutte le condizioni per raggiungere i potenziali beneficiari e catturare la loro attenzione. In particolare, se ***l'informazione è accompagnata da azioni di sostegno alla messa in opera del progetto.***

Un'azione di networking, la promozione di reti, di relazioni tra gli attori del territorio riteniamo che dovrebbe rappresentare adeguatamente la citata "azione di sostegno" di cui sopra. Sono poche le aziende della survey che hanno partecipato con sistematicità ai lavori dei Gruppi Tematici, ma la più parte di esse si è espressa positivamente in questa direzione. Dunque, ***i Gruppi di Lavoro Tematici rappresentano uno strumento di sicuro interesse, magari riorganizzati non solo in merito ai contenuti di merito, ma anche al sistema di governance dei progetti.*** A tale proposito, il problema non è solo la modesta partecipazione a quello che avrebbe dovuto essere un nodo importante del sistema di *governance*, ma anche il fatto che molte delle aziende intervistate pare non ne conoscessero neanche l'esistenza. Ancora una volta, dunque, si pone il problema della completezza ed efficacia

dell'informazione, aggravata dal fatto che, come si è visto, i canali istituzionali hanno rappresentato il punto di informazione più accreditato.

Il tema della governance non riguarda ovviamente solo i progetti, ma il sostegno all'intera strategia S3. Come noto, per la prossima programmazione, un buon sistema di *governance* è condizione abilitante imprescindibile. Non ci soffermiamo oltre su questo aspetto ampiamente approfondito e sviluppato in altra sede, in previsione della prossima Strategia S3. ***Qui ci limitiamo a richiamare l'opportunità che questa azione di informazione, sensibilizzazione e sostegno alla partecipazione delle imprese alla strategia S3 sia condivisa con alcuni importanti attori del territorio*** che, almeno in parte, sono già punti di riferimento per le imprese.

Tra gli attori del territorio che sembrano relativamente attivi va annoverata l'Università che dovrebbe rappresentare un nodo importante nella relazione con la pubblica amministrazione e, soprattutto, con i Centri di ricerca e, come si diceva, con le imprese.

In altri termini, ***è necessario trovare forme alternative di coinvolgimento e di confronto, anche a partire da una più efficace condivisione del sistema di governance interno alla Regione stessa.*** La finalità ultima, come evidente, è quella di ***aumentare la capacità di risposta sia dal punto di vista dell'integrazione (policy mix), sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti.*** Non è compito di questo Rapporto esprimere valutazioni in merito alla Strategia complessiva della S3 e al suo sistema di *governance* essendo il Rapporto di valutazione tematica perimetrato rispetto al contributo specifico del FESR ed essendo il punto di coordinamento della S3 non direttamente in capo all'Autorità di Gestione. Certamente, un'azione congiunta rinforzerebbe sia la conoscenza delle imprese rispetto al valore e alle opportunità connesse alla S3, sia una maggiore conoscenza del sistema di *governance* regionale (al momento, secondo i dati della survey, piuttosto bassa), elemento che potrebbe ulteriormente contribuire a orientare le scelte delle imprese dal punto di vista della partecipazione ai bandi di gara, in generale, e ai bandi FESR in specifico.

Relativamente al tema degli indicatori, appare evidente il significativo contributo del POR FESR 2014 – 2020 all'attuazione della S3. Tuttavia, va sottolineato come non sia sempre possibile ravvisare una corrispondenza diretta ed univoca tra indicatore previsto dal sistema di monitoraggio della S3 e indicatore previsto all'interno del PO. Per valorizzare il contributo del PO, in alcuni casi andrebbero, quindi, svolte attività di approfondimento dei dati disponibili dal sistema di monitoraggio interno e sulle informazioni, comunque, disponibili contenute nei materiali di progetto presentati dagli attori / beneficiari.

Detto ciò, una riflessione va fatta anche in merito alla scelta degli ambiti di specializzazione. Dai dati di monitoraggio è emerso chiaramente come *il contributo dei progetti del FESR riguardi essenzialmente il tema della montagna d'eccellenza, ed in particolare l'area del consolidamento e del rilancio dell'industria esistente.* Sono diversi, infatti, gli interventi inerenti attività di ricerca e sviluppo e d'innovazione nei settori avanzati che, come evidenziato nell'analisi di contesto del POR, rappresentano nicchie d'eccellenza nel sistema produttivo regionale. A questi si affiancano numerosi progetti realizzati nei settori più tradizionali, per questo non meno importanti nel processo di ammodernamento e riqualificazione del sistema produttivo stesso. Il tema dell'innovazione delle produzioni regionali è centrale se si tiene anche conto che diversi progetti hanno riguardato le produzioni della montagna e le produzioni green, quali l'agroalimentare.

Dato questo quadro, **il contributo del FESR all'attuazione della S3 appare riguardare in particolare le priorità del rafforzamento dell'industria esistente attraverso la ricerca e sviluppo e del trasferimento dell'innovazione al sistema tradizionale.**

Inoltre, alla luce anche delle caratteristiche delle azioni che compongono la strategia del POR, si può ritenere esistente una connessione diretta tra l'azione della locazione degli spazi negli incubatori e la priorità del favorire nuovi insediamenti innovativi e tra l'azione delle unità di ricerca e la priorità del rafforzamento ed orientamento del locale sistema della ricerca e della formazione delle risorse umane. **Insomma, tutto bene quello che è stato realizzato, ma non c'è dubbio che guardando alla strategia nel suo complesso osserviamo un certo non equilibrio tra i tre ambiti di specializzazione e le diverse aree prioritarie.** Sotto questo punto di vista, per la prossima programmazione, potrebbe essere utile un monitoraggio e/o una valutazione in itinere appositamente finalizzata a verificare eventuali squilibri nell'offerta progettuale rispetto ai diversi ambiti di specializzazione e aree prioritarie, consentendo all'Amministrazione regionale di intervenire con bandi di gara più finalizzati alle aree rimaste scoperte.

Infine, una breve riflessione sugli **effetti della S3**. Tra le aziende che hanno risposto positivamente, va evidenziato come oltre la metà abbia dichiarato che **la Strategia di Specializzazione Intelligente abbia influito in maniera positiva sulla realizzazione dei progetti**. Inoltre, la S3, secondo gli intervistati, ha prodotto **benefici in merito alla valorizzazione delle competenze esistenti e sulla creazione di nuovi rapporti con i partner della ricerca e sviluppo**, in particolare PMI ed enti di ricerca pubblici. Insomma, per quanto sia difficile e prematuro formulare valutazioni sugli effetti dei progetti finanziati nell'ambito della S3, ci pare che ci siano le condizioni per un parere sostanzialmente favorevole. **Per la prossima programmazione, potrebbe essere utile richiedere che ogni progetto (ora lo è solo sporadicamente) formulasse in maniera chiara e valutabile i possibili risultati attesi quantomeno rispetto alla propria realtà aziendale e al proprio contesto di riferimento** lasciando eventualmente alla Regione il compito di fare sintesi e valutare il contributo complessivo della S3 allo sviluppo regionale.

Allegato: il questionario alle imprese beneficiarie

Denominazione impresa: _____

Bando FESR di cui è risultato beneficiario:

- Cofinanziamento Legge regionale 6/2003
- Cofinanziamento Legge regionale 84/93
- Bando Unità di ricerca
- Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione
- Promozione dello sviluppo di start-up innovative - L.r. 14/2011
- Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base
- Start The Valley Up

1) Lei è informato sull'esistenza della Strategia di specializzazione intelligente (S3) della Regione Valle d'Aosta?

- SI NO

2) Quale è il suo grado di conoscenza in merito (1= nullo; 5= massimo)

	1	2	3	4	5
Alle aree di specializzazione della S3					
Alla governance della S3					

3) Attraverso quali fonti è venuto a conoscenza della S3? (possibile la risposta multipla):

- Sito della Regione Valle d'Aosta
- Seminari / workshop organizzati dalla Regione Valle d'Aosta
- Attività della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberals
- Associazioni di categoria
- Consulenti d'impresa
- Altro (specificare) _____

4) Quale ritiene essere il canale informativo più efficace? (possibile la risposta multipla)

- Sito della Regione Valle d'Aosta
- Seminari / workshop organizzati dalla Regione Valle d'Aosta
- Attività della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberals
- Associazioni di categoria
- Consulenti d'impresa
- Altro (specificare) _____

5) In quale misura ha tenuto conto della S3 nella formulazione del progetto di innovazione / ricerca e sviluppo? (1= per niente; 5= molto)

1	2	3	4	5

6) A quale area di specializzazione ha fatto riferimento nella formulazione del progetto di innovazione / ricerca e sviluppo?

- Montagna d'eccellenza
 - Produzioni per la montagna
 - Consolidamento / rilancio industria esistente
 - Comprensori sciistici
 - Alte Vie / Sistema dei rifugi
- Montagna intelligente
 - Sicurezza e monitoraggio del territorio
 - La montagna digitale
 - Networking / smart cities
- Montagna sostenibile
 - Energia
 - Integrazione Agricoltura / Turismo
 - Edilizi sostenibile e bio edilizia
 - Produzioni green (agroalimentare e legno)
 - Ambiente ed ecosistemi
 - Salute

7) Che tipologia di attività di ricerca e sviluppo / innovazione ha realizzato con il suo progetto?

- Ricerca di base
- Ricerca industriale
- Sviluppo sperimentale
- Innovazione di processo
- Innovazione di prodotto
- Innovazione organizzativa

8) Ritiene di aver percepito benefici dalla strategia regionale sul tema della S3?

- SI NO Non saprei

9) Se si, quali?

- Nuovi rapporti con i partner della ricerca e sviluppo
- Consolidamento dei rapporti esistenti con i partner della ricerca e sviluppo
- Migliore attinenza alle tematiche strategiche per il territorio
- Valorizzazione competenze esistenti
- Altro (specificare)

10) Nel caso in cui il beneficio riguardasse nuovi rapporti con i partner della ricerca e sviluppo, indicare con quali soggetti si sono stretti rapporti di collaborazione (possibile la risposta multipla)

- PMI imprese
- Grandi imprese
- Università
- Laboratori di ricerca
- Enti di ricerca pubblici
- Enti di ricerca privati
- Altro (specificare) _____

11) Nel caso in cui il beneficio riguardasse il consolidamento dei rapporti con i partner della ricerca e sviluppo, indicare con quali soggetti si sono stretti rapporti di collaborazione (possibile la risposta multipla)

- PMI imprese
- Grandi imprese
- Università
- Laboratori di ricerca
- Enti di ricerca pubblici
- Enti di ricerca privati
- Altro (specificare) _____

12) Riterrebbe utile una maggiore informazione sulla Strategia regionale in materia di S3?

- SI NO Non saprei

13) Se sì, attraverso quali fonti vorrebbe una maggiore informazione (possibile la risposta multipla):

- Sito della Regione Valle d'Aosta
- Seminari / workshop organizzati dalla Regione Valle d'Aosta
- Attività della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberals
- Associazioni di categoria
- Consulenti d'impresa
- Altro (specificare) _____

14) Riterrebbe utile un ampliamento delle aree di specializzazione della Strategia regionale in materia di S3?

- SI NO Non saprei

15) Se sì, in quali aree?

16) Lei ha partecipato alle attività dei Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) previsti dalla Regione in merito alla Strategia regionale per la S3?

- SI NO

17) A quale GLT ha partecipato?

- Montagna d'eccellenza
 Montagna intelligente
 Montagna sostenibile

18) Quanto è stata costante la partecipazione ai GLT? (livelli da 1 a 5 dove 1 è nullo e 5 massimo)

1	2	3	4	5

19) Se alla domanda precedente ha indicato un valore 1 o 2 indicare il motivo

- Poco tempo a disposizione
 Non rispondevano alle mie aspettative
 Riunioni troppo dispersive
 Non ritenevo utile la mia partecipazione
 Limitate opportunità di coinvolgimento
 Altro (specificare) _____

20) Se non ha partecipato può indicarne il motivo?

- Non sono stato informato dell'esistenza dei GLT
 Non ero interessato a partecipare a questa attività
 Altro (specificare) _____

21) Nel caso abbia partecipato ai gruppi di lavoro tematici previsti dalla S3VdA, saprebbe esprimere un giudizio sull'utilità degli stessi? (1= nullo; 5= molto positivo)

1	2	3	4	5

22) In che misura l'attività svolta dai GLT è stata utile per la preparazione del progetto di sviluppo della ricerca e dell'innovazione da finanziare? (livelli da 1 a 5 dove 1 è nullo e 5 massimo)

1	2	3	4	5

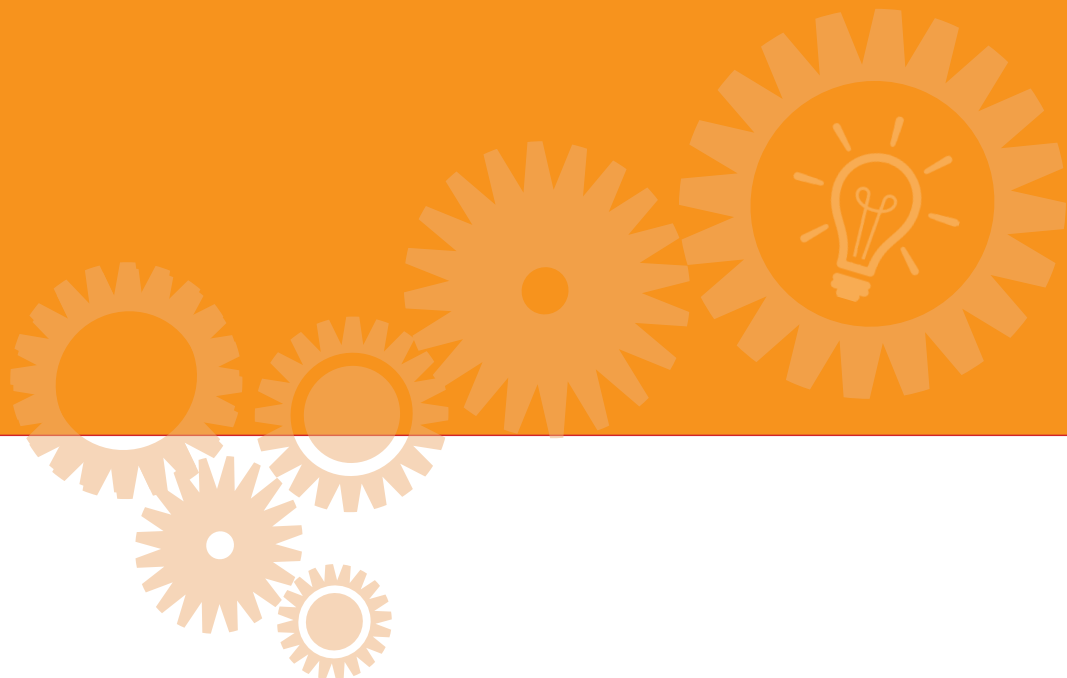
23) In che misura l'attività svolta dai GLT è stata utile per la sua attività in generale di sviluppo della ricerca e dell'innovazione? (livelli da 1 a 5 dove 1 è nullo e 5 massimo)

1	2	3	4	5

24) Quale ruolo dovrebbero svolgere secondo lei i GLT?

- Proporre nuovi ambiti di specializzazione della Strategia regionale per la S3 alla Regione
- Essere luogo di discussione sulle tematiche della Strategia regionale per la S3
- Consentire lo scambio di esperienze tra gli attori della R&S localizzati in Valle d'Aosta
- Consentire la creazione di nuovi rapporti e reti tra gli attori della R&S localizzati in Valle d'Aosta
- altro (specificare) _____

(dettagliare la risposta)



Unione europea



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs